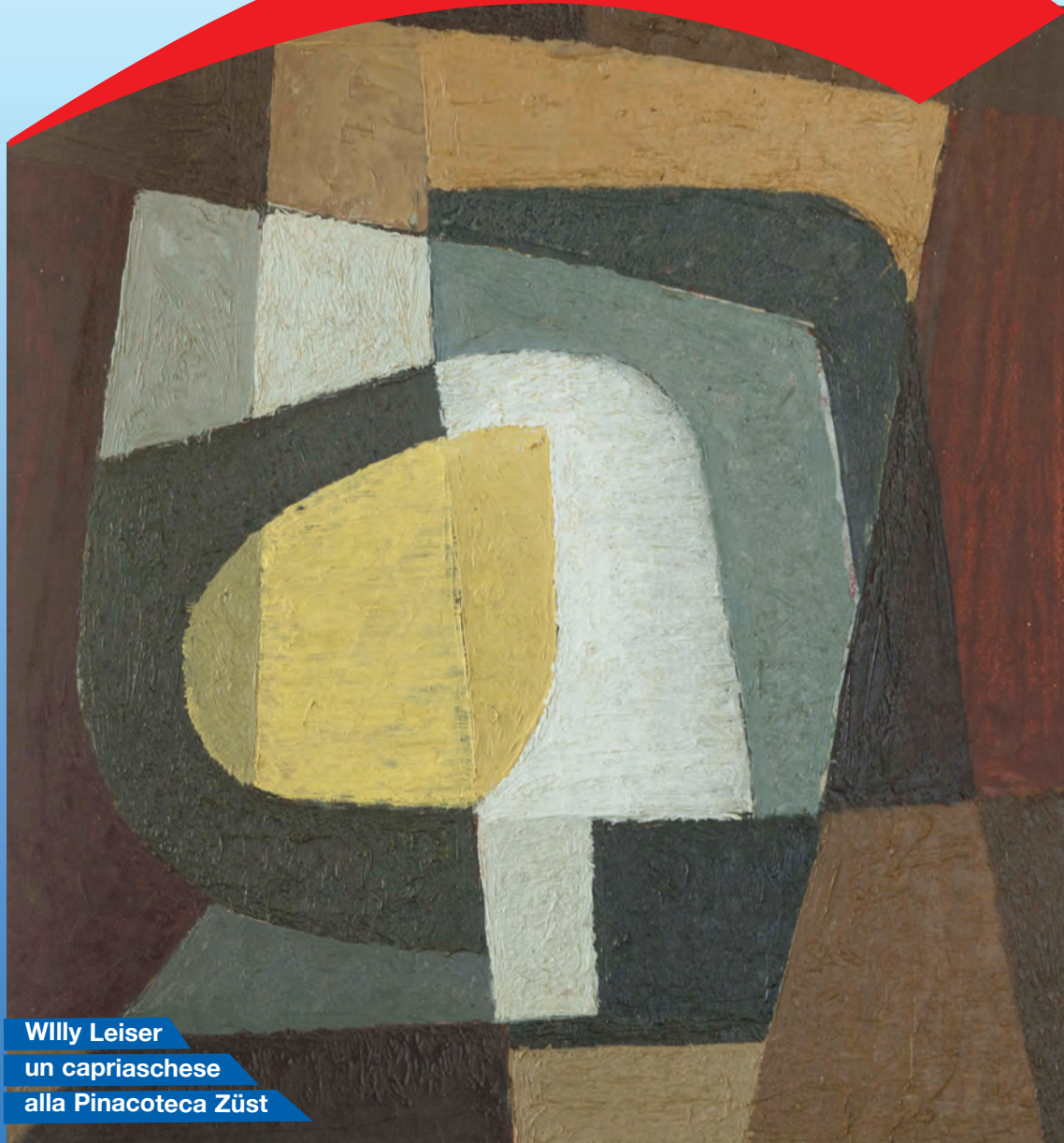


Ticino

magazine



Willy Leiser
un capriaschese
alla Pinacoteca Züst

LUGLIO - AGOSTO 2020



DOVE L'IMMAGINE RISPECCHIA L'ECCELLENZA

L'elevato e riconosciuto valore,
che da sempre caratterizza i vini Gialdi,
si riflette oggi nella nuova immagine
della linea Terre Alte.

Un bianco, un rosato e un rosso
che si distinguono
per l'eccellente personalità.



GIALDI

gialdi.ch



Redazione:

TM - Masco Consult SA, 6955 Capriasca-Cagiallo

Tel 091 923 28 77 - Mobile 079 620 51 91

ticino-magazine@ticino.com - www.ticino-magazine.ch

Editore: Masco Consult SA - Grafica e impaginazione: Mascografica

RANCATE

WILLY LEISER (1918-1959): L'OPERA E GLI ANNI CON TERESA GIUPPONI

L'esposizione alla Pinacoteca Züst presenta le opere di Willy Leiser (Bienne, 1918 - Sala Capriasca, 1959) - mettendole a confronto con quelle di sua moglie Teresa Giupponi (Sciaffusa, 1922 - Sala Capriasca, 1993). I due artisti, ancora oggi quasi del tutto sconosciuti, si erano stabiliti in Capriasca nel 1943, dove avevano casa e atelier: Willy Leiser, formatosi presso uno scultore ornatista del legno e la Kunstgewerbeschule di Bienne, fu anche grafico, pittore e incisore. Teresa Leiser Giupponi, appartenente a una famiglia originaria della bergamasca, autodidatta, imparò direttamente dal marito le tecniche artistiche, in particolare l'incisione. Entrambi ebbero quindi una formazione non accademica che paradossalmente diede loro, oltre che a capacità tecniche e artigianali solide e raffinate, parecchia libertà nel-

in copertina:

Willy Leiser

"Limone (natura morta")

1955, olio su tavola, cm 38 x 34.

Willy Leiser

"Ritratto di ragazza", 1945

xilografia, cm 26 x 18



IL CAPRIASCHESE WILLY LEISER RICORDATO ALLA PINACOTECA ZUST



Willy Leiser, "Testa", 1953-'55, calcare, cm 53 x 30 x 35.

l'elaborazione di un linguaggio artistico peculiare e innovativo, vicino alle esperienze postcubiste e astratte dei primi anni Cinquanta del Novecento.

I coniugi Leiser furono piuttosto estranei alla realtà artistica ticinese. Le loro conoscenze furono limitate: frequentarono lo scultore Max Weiss, lucernese d'origine che abitava a Tremo-

na, la pittrice Cornelia Forster che come loro risiedeva a Sala Capriasca, l'architetto Beppe Brivio, lo xilografo Aldo Patocchi e lo scultore Remo Rossi. Solamente tra gli anni Sessanta e Settanta Teresa Giupponi Leiser partecipò a poche esposizioni collettive di artisti ticinesi. La loro opera, come quella di molti altri artisti legati alle

avanguardie stabilitesi nel nostro Cantone durante la prima metà del Novecento, appare estranea alla dimensione locale e lombarda, riflettendo soprattutto la più avanzata cultura figurativa elvetica contemporanea. Per la qualità e la modernità delle loro opere e la brevità delle loro carriere, i Leiser furono rapide, brillanti e solitarie meteore nell'affollata costellazione artistica ticinese. I due artisti furono invece molto attivi sulla vivace scena culturale di Bienne, in quel periodo in piena espansione e rinnovamento. Esposero in gallerie private ma anche in importanti rassegne artistiche locali, nazionali e in qualche caso internazionali. Realizzarono anche innovativi interventi artistici su edifici pubblici e privati della regione (asilo nido di Bienne del 1954; la parete dell'istituto scolastico di Lengnau del 1957).

In un primo settore la mostra pre-

LA FONDAZIONE LEISER-GIUPPONI

Il 1. giugno dell'anno 2010 è stata formalmente istituita la Fondazione Leiser-Giupponi avente come scopo "La conservazione, la valorizzazione e l'esposizione delle opere artistiche di Willy Leiser e di Teresa Leiser-Giupponi, che si iscrivono nel patrimonio della memoria capriaschese, in quanto realizzate da artisti che hanno scelto la Capriasca come loro dimora". La Fondazione, che ha sede presso la casa-atelier di Sala Capriasca, conserva il notevole patrimonio artistico (sculture, incisioni, disegni, oli) lasciato da Willy e Teresa Leiser. Altre opere dei due artisti e coniugi sono conservate a Bienne e in collezioni private.

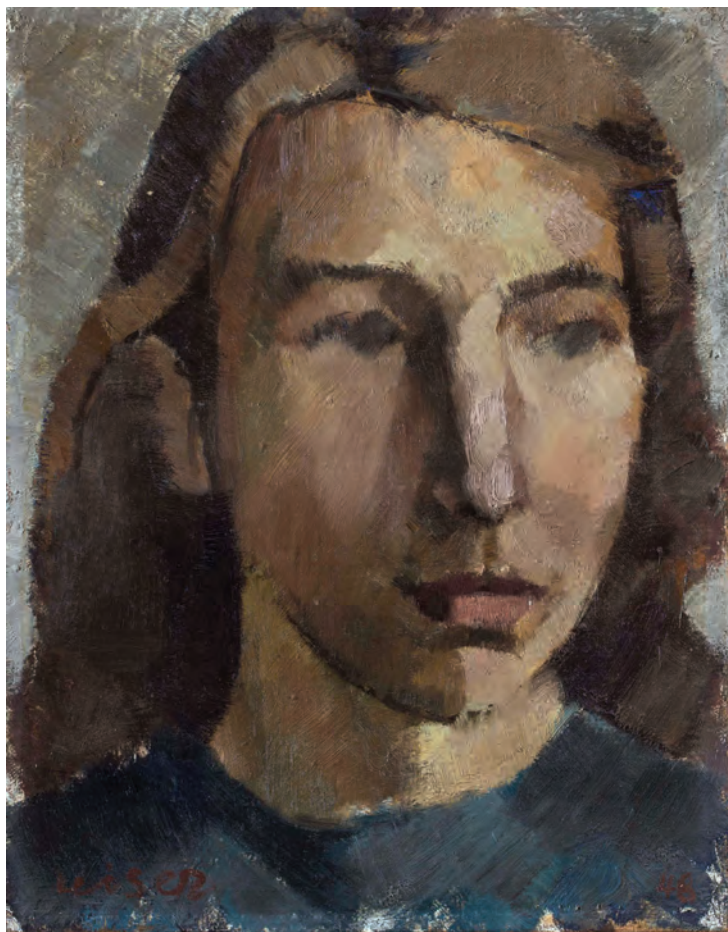
IL CAPRIASCHESE WILLY LEISER RICORDATO ALLA PINACOTECA ZUST

senta gli esordi di Willy Leiser: accanto ad alcune magnifiche incisioni, vi sono alcune opere ad olio che risentono specialmente della tradizione francese (Cézanne). Attorno al 1950 si registrano il mutamento e la svolta neocubista in direzione di Picasso e Braque. Con il ritorno infine al suo primo mezzo espressivo, la scultura, Leiser raggiunge la piena maturità formale ed espressiva. La morte precoce interrompe questa sua evoluzione.

L'esposizione mette anche a confronto le opere di Willy con quelle contemporanee della moglie Teresa che forse, anche perché meno influenzata dalle costrizioni della carriera artistica, fu più anticonformista nelle sue scelte, aderendo subito all'arte non figurativa.

Willy Leiser, grafico pittore e scultore, è nato a Bienne l'8 novembre 1918. Dopo un apprendistato come scultore in legno, dal 1939 al 1942 ha frequentato la Scuola professionale per le arti applicate al Technikum di Bienne, conseguendo un diploma come grafico. Trasferitosi in Ticino, nel 1943 sposa Teresa Giupponi. La giovane coppia vive fino al 1946 a Treggia, poi a Cagiallo fino al 1956 e infine a Sala Capriasca. Willy Leiser mantiene sempre forti legami con la realtà artistica di Bienne: è membro fondatore del Gruppe 50, movimento che riuniva gli artisti che volevano un rinnovamento delle arti e del loro ruolo nella società. La sua personalità artistica è ben conosciuta, tanto che nel settembre del 1959, a pochi mesi dalla morte, la Società di Belle Arti di Bienne allestisce, nelle sale della Städtische Galerie, una mostra postuma commemorativa.

Teresa Giupponi, grafica, pittrice e scultrice, nasce il 3 febbraio 1922 a Sciaffusa, in una famiglia di origine bergamasca. Qui frequenta le scuole primarie e secondarie. Trasferitasi a



Willy Leiser, *"Ritratto di Teresa"*, 1948, olio su tela, cm 32 x 25.

Bienne attorno al 1940 per ragioni di lavoro, entra in contatto con gli ambienti artistici locali, conoscendo così il suo futuro marito Willy Leiser che le trasmette le tecniche delle differenti pratiche artistiche, dall'incisione, alla pittura a olio fino alla scultura. Dopo la morte del marito si dedica alla famiglia, tuttavia non abbandonando mai l'attività artistica che prosegue fino alla morte.

La mostra alla Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate-Men-

drisio rimane allestita fino all'11 ottobre. Nei mesi di luglio e agosto si può visitare (ingresso pieno CHF 10.-) dalle ore 14 alle 18; settembre e ottobre nell'orario 9-12 / 14-17; chiuso il lunedì, festivi aperto.

Hidden
PRISM
COLLECTION



O·P·I

www.opiswiss.ch

 www.facebook.com/OPISWISS

 www.instagram.com/OPI_SWISS

©2020 OPI PRODUCTS INC.

OPIPOSTHP3

LO SPAZIO ESPOSITIVO LACORNICE CON SISSI SARDONE E LE SUE STORIE

Lo spazio espositivo LaCornice di Lugano propone la mostra dal titolo "Storie di carta, storie di legno" dell'artista Sissi Sardone. Le "storie" sono raccontate da oltre una trentina di opere dell'artista piemontese eseguite con varie tecniche, tre le quali incisioni e tecniche miste su carta e su legno.

Sissi Sardone è nata a Verbania e vive e lavora a Ghiffa, sulla parte italiana del Lago Maggiore. Sostanzialmente autodidatta, ha frequentato per un anno l'Accademia di Belle Arti di Novara e si è da sempre applicata al disegno e alla pittura, sviluppando in seguito le tecniche incisorie. Cofondatrice nel 2004 dell'Officina di Incisione e Stampa in Ghiffa "Il Brunitoio", ricopre attualmente la carica di presidente. Nell'ambito dell'Officina ha lavorato intensamente, nel corso di quindici anni, partecipando all'allesti-



mento di numerose mostre (oltre cento) e all'attività dei laboratori rivolti

alle scuole. Ha frequentato numerosi corsi specialistici di grafica ed è stata allieva di Carlo Manini e di Ubaldo Rodari. La sua prima apparizione in una collettiva è del 2008 nella Sala Pannizza del comune di Ghiffa. Nel 2015 ha esordito con una mostra personale presso la Galleria Aglaia ad Omegna.

Così - in un estratto - la critica dell'arte Giulia Grassi presenta l'artista e il suo lavoro svolto per la mostra luganese: "Sono delicate veline appuntate su carte. Sono piccole lettere in equilibrio sulle fibre del legno. Sono fili sottili che si intrecciano in 'silhouettes' danzanti sulle quinte di un teatro notturno. ...Queste opere sono accomunate da un duplice 'fil rouge': il primo investe il piano tecnico, il secondo sembra coinvolgere più direttamente la memoria letteraria dello spettatore. Sebbene sia possibile distinguere, in ogni composizione, uno specifico procedimento esecutivo, il rapporto con le tecniche grafiche, in particolare con la stampa, è evidente. L'artista utilizza quasi sempre il torchio per lasciare «impronte e sindoni»



SISSI SARDONE ALLO SPAZIO LACORNICE

sulle quali poi interviene con oggetti, forme e colori differenti. Ciò che rimane sotteso è sempre l'immagine-impronta, impressa sul foglio e sulla superficie di legno, ottenuta per mezzo del torchio calcografico o per semplice pressione manuale. Nel riuso delle bustine di tè, per esempio, Sissi Sardone coniuga l'esperienza del 'col-lage' con quella del monotipo. La bustina del tè, da oggetto diviene forma sempre mutabile, ma trattenuta in equilibrio sul palcoscenico cartaceo, ora lirico, ora drammatico, della superficie..."

La mostra dell'artista piemontese Sissi Sardone rimane allestita fino al 29 agosto presso lo Spazio espositivo La Cornice (a Lugano centro, via Giacometti 1); si può visionare gratuitamente durante l'ampio orario d'apertura del negozio omonimo, nei giorni da lunedì a venerdì 8.00-12.00 e 14.00-18.30, sabato dalle 9.00 alle 12.00. Una parte della mostra è sempre visibile dall'esterno, nelle due ampie vetrine della galleria.



AG A R A G E

LIDAUTO

6906 Lugano-Cassarate
 Via del Tiglio 9
 tel 091 972 67 51
 mobile 079 620 63 40

agenzia **TOYOTA**

Toyota Corolla

LE OPERE PUBBLICHE DI JEAN ARP ALLA FONDAZIONE MARGUERITE ARP

Lo spazio espositivo della Fondazione Marguerite Arp a Locarno-Solduno propone la mostra "Public Arp. Jean Arp. Arte e architettura in dialogo". A Jean / Hans Arp (1886–1966) sono state dedicate numerose mostre sia di taglio antologico, sia su determinati aspetti del suo percorso creativo. Ciononostante, alcuni risvolti del suo lavoro, come le opere create in relazione a progetti architettonici, sono stati trascurati. Per la prima volta a questo tema è stata dedicata una mostra, presentata nel 2019 al Kunstmuseum di Appenzello (a cura di Simona Martinoli e Roland Scotti) e ora, in versione ridotta, alla Fondazione Marguerite Arp.

Dopo il 1945, artista ormai affermato, Arp ricevette diversi incarichi per la realizzazione di opere da collocare in edifici pubblici, fornendo così un importante contributo alla "sintesi delle arti" promossa dai protagonisti dell'architettura moderna di quegli anni.



Jean Arp
"Senza titolo", 1964 circa
calcare conchilifero
cm 47,7 x 47,7 x 4



Jean Arp
"Cristal"
1938-1939
bronzo
5/5
cm 7,5 x
10 x 11,5.

L'esposizione è incentrata su sette importanti progetti di respiro internazionale, illustrati attraverso schizzi, disegni, modelli, fotografie storiche e contemporanee, ma anche opere a sé stanti realizzate da Arp in relazione ai lavori eseguiti in edifici pubblici. Tra i suoi lavori principali si annoverano i rilievi murali per la sede dell'UNESCO a Parigi (progettata dagli architetti Marcel Breuer, Pier Luigi Nervi e Bernhard Zehruss, 1952-1958) e per la Ciudad Universitaria di Caracas (architetto Carlos Raul Villanueva, 1944-1970), ma anche arredi liturgici

LE OPERE PUBBLICHE DI JEAN ARP A SOLDUNO



Jean Arp
"Constellation"
 1958-1959
 gouache e matita
 su carta da pacco
 cm 66,6 x 49,4.

La Fondazione Marguerite Arp è stata creata nel 1988 da Marguerite Arp-Hagenbach, vedova di Jean Arp. Ha sede nella casa-atelier dell'artista a Locarno-Solduno e custodisce gran parte della collezione di Jean e Marguerite Arp, come pure un archivio e una biblioteca, e si definisce come centro di studi sull'opera di Jean Arp e di Sophie Taeuber-Arp. Il complesso storico, che comprende la casa-atelier e il parco con le sculture, nel 2014 si è arricchito di un importante ampliamento: su progetto degli architetti Annette Gigon e Mike Guyer è stato realizzato un edificio che dispone di un deposito d'arte concepito secondo i più moderni parametri di conservazione e di uno spazio espositivo.

in edifici ecclesiastici ideati dagli architetti basilesi Hermann e Hans Peter Baur. Le opere in mostra appartengono alla collezione della Fondazione Marguerite Arp; la documentazione è conservata negli archivi e nella biblioteca della Fondazione.

L'esposizione è accompagnata dalla pubblicazione "Public Arp. Jean Arp. Arte e architettura in dialogo", a cura di Simona Martinoli e Roland Scotti, con una prefazione di Roland

Scotti e testi di Simon Baur, Fabrizio Brentini, Rudolf Koella, Walburga Krupp, Simona Martinoli, Stefanie Poley e Maike Steinkamp.

Lo Spazio espositivo in Via alle Vigne 46 a Locarno-Solduno e parco con sculture di Arp è aperto fino all'8 novembre ogni domenica dalle 14 alle 18; ingresso pieno CHF 5.-, studenti fino a 25 anni CHF 3; entrata gratuita fino ai 16 anni.

IN MOSTRA "DA IERI A OGGI" CON LE OPERE DELLA COLLEZIONE

Il Museo d'arte Mendrisio attraverso un centinaio di opere della sua collezione propone una mostra multicolore, contrassegnata dalla diversità, capace di far dialogare le varie opere, ravvisandone affinità di linguaggio.

"Da ieri a oggi" significa che il contemporaneo è inteso come qualcosa che non si racchiude in una singola generazione, o poco di più, ma si estende nel tempo da opere risalenti all'inizio degli anni Ottanta fino ai nostri giorni. Si tratta a volte di lavori – vedi nei casi estremi di Giuseppe Bolzani, Sergio Emery, Edmondo Dobrzanski, Max Huber – che sono espressione di un momento conclusivo, non l'inizio ma il passo finale di un percorso. Il contemporaneo è qui inteso quindi come un dialogare tra generazioni che coprono circa quarant'anni di storia, mutando di colpo da una memoria di atmosfere da ultimo naturalismo a un'immagine tecnologicamente ultra-elaborata. Una scelta mo-



Gianfredo Camesi

"Spazio misura del tempo", 1977-1986 circa, olio su tela.

tivata se pensiamo che dai primi anni Ottanta, passato il terremoto delle

neoavanguardie, si è assistito a un graduale assestamento e a un ritorno in primo piano di tecniche antiche accanto a quelle di recente produzione.

Il nocciolo della mostra sta quindi tutto nella storia del Museo d'arte Mendrisio che, dalle prime biennali dedicate a Paolo Bellini e ad Aldo Ferrario, arriva fino agli spazi dedicati ad Alan Bogana o a Marta Margnetti. Sono questi in mostra tutti artisti ben noti, che hanno stretto un legame con l'istituto del Magnifico Borgo.

Sono presenti in mostra a Mendrisio opere di:

Selim Abdullah, Sibilla Altepost, Paolo Bellini, Franco Beltrametti,

Gregorio Pedrolì

"Senza titolo", 2014

tecnica mista su tela.



A MENDRISIO LE OPERE DELLA COLLEZIONE



Renzo Ferrari
"Wild, contact, after N.Y."
 1995-1996, olio su tela.

Matteo Emery, Sergio Emery, Renzo Ferrari, Aldo Ferrario, Luisa Figini, Samuele Gabai, Andrea Gabutti, Piero Gilardi, Silvano Gilardi, Elia Gobbi, Aglaia Haritz, Hermanus, Timothy Hofmann, Max Huber, Aoi Huber-Kono, Cesare Lucchini, Marta Margnetti, Simonetta Martini, Paolo Mazzuchelli (PAM), Eleonora Meier, Luca Mengoni, Gianni Metalli, Vincenzo Meyer, Gian Paolo Minelli, Flavio Paolucci, Gianni Paris, Gregorio Pedrolì, Adriano Pitschen, Rolando Raggembass, Tino Repetto, Mariangela Rossi, Alberto Salvioni, Ruggero Savinio, Paolo Selmoni, Fabrizio Soldini, Ivo Soldini, Bohdan Stehlik, Una Szeemann, Miki Tallone, Gianmarco Torriani, Francesco Vella, Petra Weiss, Gianmaria Zanda, Piera Zürcher.

L'esposizione collettiva "Da ieri a oggi" rimane allestita al Museo d'arte Mendrisio (in Piazzetta dei Serviti 1 a Mendrisio) fino al 9 agosto; si può liberamente visitare nei giorni da mercoledì a domenica nell'orario 14-18, festivi aperto, lunedì e martedì chiuso.

Adriana Beretta, Livio Bernasconi, Anna Bianchi, Alan Bogana, Giuseppe Bolzani, Gianfredo Camesi, Rosanna Carloni, Daniela Carrara, Marisa Ca-

sellini, Edgardo Cattori, Massimo Cavalli, Milo Cleis, Andrea Crociani, Ilaria Cuccagna, Edmondo Dobrzanski, Tommaso Donati, Marcel Dupertuis,

Boutique Sophie

*moda per donne esclusive
 realizzazione di capi unici*

Serfontana, II. piano - 6834 Morbio Inferiore - tel 078 945 12 55 - cp.sophie10@gmail.com

Il m.a.x museo di Chiasso propone una mostra specificatamente dedicata all'espressione grafica di Alberto Giacometti, riconosciuto fra gli artisti più importanti del XX secolo. Sono esposti oltre quattrocento fogli di grafica, disegni e numerosi libri d'artista che videro Alberto Giacometti artefice d'indagine nelle diverse tecniche grafiche, dalla xilografia all'incisione a bulino, dall'acquaforte alla litografia. Per la prima volta in un'esposizione, in mostra vengono proposte anche tre matrici, sia litografiche sia calcografiche, in raffronto alle corrispondenti grafiche. Sebbene sia conosciuto soprattutto come scultore e pittore, Giacometti realizzò anche molte incisioni, espressione di una profonda ricerca creativa. L'artista svizzero considerava il disegno e la sua trasposizione sulla matrice il fondamento estetico e concettuale su cui costruire una riflessione artistica tout court. Come ebbe modo di affermare lo stesso Giacometti, "di qualsiasi cosa



Alberto Giacometti

*"Pizzo de la Margna vu de la maison de Giacometti à Maloja II", 1957
matrice in pietra, cm 55 x 71 x 6,5.*

si tratti, di scultura o di pittura, è solo il disegno che conta" (1955).

Nelle quattro sezioni della mostra, in ogni sala, accanto all'opera grafica i visitatori possono ammirare un disegno, una scultura o un dipinto di Giacometti, così da permettere la comprensione del rapporto fra i suoi diversi mezzi di espressione. L'ambiente creativo dell'artista e dell'uomo è restituito attraverso le sugge-

stive fotografie realizzate da Ernst Scheidegger e Paola Salvioni Martini.

La mostra offre un ricco panorama del processo creativo di Alberto Giacometti partendo dalla tecnica xilografica effettuata nel periodo giovanile seguendo l'esempio paterno, all'incisione a bulino con tecnica diretta quindi all'acquaforte con tecnica indiretta. La principale produzione grafica di Giacometti è senza dubbio la litografia ampiamente rappresentata in mostra.

Globalmente sono esposti 405 materiali – provenienti da 16 prestatori comprendenti le principali istituzioni deputate a conservare l'opera di Alberto Giacometti e gli importanti collezionisti della stessa – allestiti nelle sale del m.a.x. museo in quattro ambiti tematici che comprendono 5 xilografie, 13 incisioni a bulino, 157 incisioni all'acquaforte, 121 litografie, 2 matrici litografiche, 1 matrice calcografi-



Alberto Giacometti

*"Chaise dans l'atelier", 1964, matrice in rame
cm 25,7 x 19,4.*

GRAFICA DI ALBERTO GIACOMETTI A CHIASSO



Alberto Giacometti
"Portraits René Wehrli (esquisses)
Portraitskizzen René Wehrli"
 1964, penna a sfera su busta
 cm 22 x 26,5.



ca, 29 libri d'artista, 7 riviste, 21 fotoincisioni, 9 disegni, 2 dipinti ad olio, 3 sculture, 25 fotografie, 9 pubblicazioni storiche.

Alberto Giacometti è nato il 10 ottobre 1901 nella frazione di Borgonovo, vicino a Stampa nel Cantone

dei Grigioni. Il padre Giovanni, noto pittore orientato verso la corrente post-impressionista, lo inizia all'attività artistica. Si iscrive alle scuole d'arte di Ginevra, dove frequenta il corso di pittura tenuto dal divisionista David Estoppey, e di modellazione plastica

sotto la guida dello scultore Maurice Sarkissoff; nel contempo si dedica alla sperimentazione nella tecnica della xilografia, appresa dal padre.

Nel 1922 si iscrive a Parigi all'Académie de la Grande Chaumière; nella capitale francese – che eleggerà quale città di riferimento, senza però mai dimenticare Stampa – frequenta principalmente artisti svizzeri, in particolare Serge Brignoni, con il quale condivide l'interesse per l'arte primitiva e tribale, per poi allargare la sua cerchia di conoscenze ad artisti italiani, scandinavi e francesi. Entra in contatto con l'arte neo-sumera, africana, precolombiana, con l'opera di Constantin Brancusi, Raymond Duchamp-Villon, Henri Laurens, Jacques Lipchitz, André Masson; si appassiona all'arte egizia. Nel 1925 e 1926 espone per la prima volta le sue opere al Salon des Tuileries, in cui propone la sua prima grande scultura, frutto di influenze cubiste e tribali, 'Femme cuillère'. Alberto Giacometti si è spento a Coira l'11 gennaio 1966.

La mostra "Alberto Giacometti (1901-1966) grafica al confine fra arte e pensiero", a cura di Jean Soldini e Nicoletta Ossanna Cavadini, rimane allestita al m.a.x. museo (Via Dante Alighieri 6 Chiasso) fino al 10 gennaio 2021. Si può visitare (ingresso intero CHF/Euro 10.-) nei giorni da martedì a domenica nell'orario 10.00-12.00 e 14.00-18.00.

IL BRICOLEUR DELL'ANIMA

PIETRO BERETTA A CASA SERODINE

Casa Serodine di Ascona apre la stagione propone la mostra "Pietro Beretta. Bricoleur dell'anima". L'esposizione si inserisce nell'ambito della valorizzazione degli artisti e del patrimonio locali. Pietro Beretta, cresciuto ad Ascona e conosciuto innanzitutto come imprenditore, si è dedicato all'arte solo in età matura. Originale ed estroso, è perfettamente al corrente dei movimenti artistici più all'avanguardia, che ancora segnano la nostra contemporaneità. L'artista sa sintonizzarsi con acume alla contemporanea cultura di massa, che osteggia con sorriso ironico e beffardo: sismografo della contemporaneità, si esprime criticamente sull'arte, sugli artisti e le loro ambizioni.

Pietro Beretta, artista d'elezione e per diletto, è cresciuto ad Ascona in un ambiente familiare di artisti e intellettuali, tanto che la sua vita d'artista si può dire che fosse segnata fin dalla sua infanzia. Si dedicherà però all'arte solo compiuti i sessant'anni, in pensione e libero da impegni; quando finalmente potrà dar libero sfogo a tutta la sua creatività nell'imbastire, con intelligenza e senza preconcetti, le sue grandi tele a lungo meditate e che signifi-



cativamente dialogano e si rifanno ai grandi artisti, gruppi e movimenti europei e americani degli anni Sessanta, dall'Informale alla Pop Art, dal Neo-

Pietro Beretta
"Giulietta degli spiriti", 2016
décollage su tela, cm 130 x 130



Dada alle Neoavanguardie. "Bricoleur dell'anima", Beretta trova un'orgogliosa fiera a maneggiare, creare o far (ri)funzionare qualsiasi materiale di recupero, che sia ferrovicchio, insegna pubblicitaria o persino citazione colta della storia dell'arte, perché con Levi Strauss sono pur sempre "testimoni fossili della storia di un individuo o di una società", che l'ingegno dell'artista sa recuperare nell'esprimere sé stesso e

Pietro Beretta nell'atelier di casa,
circondato dalle sue opere, 2020.

PIETRO BERETTA A CASA SERODINE AD ASCONA



Pietro Beretta
"Sguardi", 2019-2020
 tecnica mista su tela, cm 40 x 40.

valentemente culturale e rappresentativo. La casa fu restaurata per volere del proprietario, Cristoforo Serodine, nel 1620. L'elegante decoro in stucco si rifà ai fasti dell'antichità romana, mentre il programma iconografico ha un chiaro intento didattico e morale, proponendo una meditazione sul concetto di penitenza in senso cristiano.

Il Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona vi ha realizzato varie mostre rivolte alla valorizzazione degli artisti e del patrimonio locali. Tra le mostre organizzate in tal senso, si ricordano quelle dedicate agli artisti Francine Murry nel 2009, a Biagio Altomare nel 2011 o, ancora, agli artisti Francesca Gagliardi e Luca Mengoni nel 2013, nell'ambito di un progetto interregionale Italia-Svizzera. Sono poi seguite le mostre di quegli artisti di Ascona (per nascita o elezione), che hanno avuto lo scopo di testimoniare l'operato di personaggi del luogo, come quelle dedicate a Maurice Frido nel 2014 e a Gianpaolo Brunoni nel 2016.

nel credere in una società sostenibile ed ecologica.

L'esposizione a Casa Serodine (in Piazza San Pietro ad Ascona) dal titolo "Pietro Beretta. Bricoleur dell'anima" rimane allestita fino al 23 agosto; si può liberamente visitare dal giovedì al sabato nell'orario 10.00-12.00 / 14.00-17.00, domenica e festivi 10.30-12.30.

CASA SERODINE

Casa Serodine, di proprietà del Patriziato di Ascona, e che possiede secondo la Guida d'arte della Svizzera italiana "una delle più preziose facciate decorate con stucchi dell'architettura civile in Svizzera", grazie a un accordo stipulato con il Comune di Ascona che la gestisce è destinata a un uso pre-



**Lezioni
 in gruppo
 e individuali.**

studio di pilates
roll up



Per informazioni e appuntamenti:

Via Maraini 18 · 6900 Lugano · Tel. 079 284 91 38

www.pilatesstudiolugano.com

AL MACT/CACT NINA STAEHLI CON BATTLEFIELDS OF CUPIDITAS

Battlefields of cupiditas è un progetto espositivo tematico dell'artista Nina Staehli (nata nel 1961 e operante tra Lucerna e Berlino). Esso approda al MACT/CACT dopo due precedenti tappe: presso il Kunsthaus Zofingen e alla Galerie Fuerth in Germania. Si tratta di un progetto vasto, ambizioso, a tratti esagerato ma esuberante, e in divenire per il tema e soprattutto per le implicazioni che esso comporta: per l'approccio alle forme, ai contenuti scabrosi e scurrili, e per quel provocante e piacevole voyeurismo, che scaturisce dall'interazione tra l'opera e l'inevitabile desiderio del pubblico di guardare e vedere, tra il pensiero e il corpo.

Nella sua formalizzazione, l'artista crea nelle diverse sale momenti assolutamente scenografici a carattere installativo, entro cui lo spettatore si trova a transitare a ripercorrere momenti altamente personali e intimi, in equilibrio tra il concetto di dentro/fuori, di intimo/sociale. Da un punto di vista analitico, Staehli propone, in modalità ironica ma soprattutto sarcastica, il paradosso di un mondo civile e politico incapace di esprimere il tutto, se



non attraverso una confusa quanto incomprensibile bramosia sociale, che

rappresenta sempre meno l'immagine che essa da di sé. Nina Staehli cattura il suo pubblico per la sensualità e l'emozione, rafforzando ad arte quello stretto rapporto tra opera d'arte e la sua tangibilità emotiva.

La mostra al MACT/CACT Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino (in Via Tamaro 3 a Bellinzona) rimane allestita fino al 30 agosto; si può visitare (ingresso pieno CHF 6.-) nei giorni di venerdì, sabato e domenica dalle 14.00 alle 18.00.



LA CORNICE SA

cornici
dorature
articoli di belle arti

via A. Giacometti 1
6900 Lugano
tel e fax 091 923 15 83
lacornicelugano@bluewin.ch
www.lacornice.ch

1970 - 2020
50 anni al vostro servizio



LA CORNICE
spazio espositivo

**visitate
la nostra
galleria d'arte**



**Degu-
stazione
gratuita**

GLI ITALIANI
più belli li trovate
da Bindella!

Scopri subito i migliori vini.
Nella nostra Vinoteca o online:
bindella.ch

Vinoteca Bindella
Via al Molino 41, Scairolo
6926 Montagnola

+41 91 994 15 41
info@bindellavini.ch

da lunedì a venerdì
dalle 7.30 alle 12.00 ore
dalle 13.30 alle 17.00 ore

Bindella
la vita è bella

I DISEGNI DI SIMONETTA MARTINI ESEGUITI DURANTE LA QUARANTENA

Nel Padiglione della Fondazione Museo Mecrè è in atto la mostra "Primavera eccetera. Disegni nel bosco in quarantena" della pittrice ticinese Simonetta Martini. Si tratta di una quarantina di lavori su carta eseguiti durante le ultime settimane rese particolari dalla quarantena dovuta alla pandemia di origine cinese. Riguardo i nuovi lavori, Simonetta Martini scrive: "Il concetto della trasposizione grafica, quasi automatica, della percezione intuitiva e sensoriale del paesaggio è il tema centrale di questo lavoro, amplificato dalla tensione di due opposte dimensioni spazio-temporali: quella sospesa, racchiusa e impaurita della nostra quarantena e quella potente dell'avanzare della primavera, liberata, nel suo incalzare, proprio dalla nostra assenza, dal nostro ritirarci".

Simonetta Martini è nata nel 1961. Dopo la maturità linguistica al liceo di Lugano ha frequentato il Vorkurs alla Kunstgewerbeschule di Zurigo e poi l'Ecole Supérieure des Arts Visuels di Ginevra, dove si è diplomata con Claude Sandoz nel 1986. Durante questo periodo di studio ha



Simonetta Martini, "25 aprile", 2020, inchiostro su carta, cm 30 x 42.

viaggiato molto in Africa e Madagascar. Ha poi vissuto un biennio a San Salvador (El Salvador). Tra il 1986 e il 1989 ha ricevuto molteplici

premi e riconoscimenti quali la Borsa Federale per le Arti Visive e il premio MUBA di Basilea. Tra il 1988 e il 1989 ha soggiornato all'Istituto

Svizzero di Roma. Rientrata nel 1990 in Ticino ha comunque mantenuto i suoi viaggi di studio:

Nel 1990 rientra nel Canton Ticino. Durante il corso degli anni Novanta, Simonetta Martini intrattiene diversi viaggi all'estero: nel 1992 in India, nel 1997 a Gerusalemme e nel 1998 nel Peloponneso. Attualmente vive e lavora a Curio, nel Malcantone.

La sua prima esposizione di una certa importanza è stata nel 1983 alla Rote Fabrik a Zurigo. Poi si è esibita in qualificate gallerie sia in Svizzera ma anche in Germania, Inghilterra e in Sudamerica.

La mostra alla Fondazione Museo Mecrè (in Via Mondacce 207 a Minusio) si può visitare fino al 26 luglio nei giorni da martedì a sabato tra le 14.00 e le 17.00, domenica nell'orario 10.00-12.00 / 14.00-17.00.

Simonetta Martini
"14 aprile", 2020
inchiostro su carta
cm 30 x 42.



ALLA GALLERIA LA COLOMBA DA PIERO GIUNNI A SELIM ABDULLAH

Sono otto i protagonisti della mostra collettiva in atto alla Galleria La Colomba di Viganello, dove vengono proposte realizzazioni eseguite tra il 1963 e il 2015. Gli artisti in mostra, pur provenendo da esperienze formative eterogenee, si ritrovano a condividere una linea di ricerca che porta all'esaltazione del gesto, creazione lineare e formale. La mostra si dipana tra i collegamenti dell'arte italiana e quella svizzera e ticinese di varie generazioni di artisti. Pittori che si sono saldamente inseriti in questo tessuto culturale, quali Piero Giunni, Gianfranco Fasce, Ruggero Savinio e Luiso Sturla. Scultori che del movimento hanno fatto la loro marca eloquente, quali Selim Abdullah, Nag Arnoldi, Michel Favre et Aldo Ferrario.

La mostra "Collettiva – da Piero Giunni a Selim Abdullah" presso la Galleria d'Arte La Colomba (in via Al Lido 9 a Lugano-Viganello) rimane aperta fino al 19 luglio; si può liberamente visitare da martedì a venerdì nell'orario 14.00–18.30, sabato e festivi dalle 14.30 alle 17.00, domenica su appuntamento.



Selim Abdullah.

SAN BERNARDINO - TRE ARTISTI ALLA GALLERIA SPAZIO 28

La galleria spazio 28 di San Bernardino presenta durante questo mese di agosto un 'accrochage' estivo ospitando in mostra tre artisti dalla forte personalità. Le opere dei tre - un pittore, una scultrice e una grafica/incisore - presentano caratteristiche diverse e ben definite. Le incisioni calcografiche di Federica Galli descrivono realisticamente paesaggi del territorio lombardo attraverso stratificazioni di segni minuziosi. Franco Rognoni, narra invece di mondi onirici nei disegni e acquerelli utilizzando colori tenui e vibranti, definendo atmosfere morbide e misteriose. Le sculture Ga-

briela Spector, argentina, ma da diversi anni sistematasi a Riva San Vitale, sono incentrate sull'intimità della figura umana immersa nel poetico contesto del quotidiano. Accomunati da uno sguardo intimo e personale, i tre artisti svelano dimensioni soggettive, raccontandosi per mezzo delle proprie opere.

La mostra alla "Galleria spazio28 arte contemporanea" di San Bernardino (in paese, strada Cantonale 28) rimane allestita dall'1 al 22 agosto; si può liberamente visitare dal lunedì al venerdì tra le 15.00 e le 18.00, sabato e festivi 10.00 -13.00 15.00 – 18.00.



Gabriela Spector.

UN'ESTATE CREATIVA CON L'ARTE E I COLORI AL MUSEO IN ERBA

Il Museo in erba propone un programma estivo di nove settimane tematiche: ogni giorno un'attività diversa per scoprire l'arte attraverso il "fare". Nell'atelier ogni bambino trova l'atmosfera, gli strumenti, i materiali per potersi esprimere in libertà con la fantasia e i colori, divertendosi. E alla fine dell'attività, si porta a casa, oltre al suo capolavoro, un piccolo bagaglio di esperienze e conoscenze legate a un tema, a un artista o a una tecnica. In questo particolare momento l'intento principale è quello di restituire ai bambini il loro diritto allo svago e al gioco, nonché la partecipazione alla vita sociale. I giovani ospiti sono accolti dalle animatrici del museo con gli stessi sorrisi e lo stesso entusiasmo di sempre, con un'attenzione particolare alle norme di sicurezza e igiene, in linea con i nuovi piani di protezione.

Le formule sono due: si può scegliere l'atelier di 1 ora e mezza, oppure la "mattina al museo" di 3 ore, con giochi, merenda e atelier. Gli spunti sui contenuti, invece, sono tantissimi: scoprire luoghi lontani attraverso i viaggi compiuti dagli artisti; disegnare e trasformare gli oggetti con Magritte e Dalí; fare un tuffo nel passato con i film d'animazione; inventare modi in-



soliti di dipingere come Matisse e Frida Kahlo; creare mondi di carte colorate in miniatura che diventano giochi portatili e molto altro.

Conclusi i primi due appuntamenti, ecco i prossimi temi:

Dal 7 al 9 luglio. "Cineatelier". Un tuffo nel passato dei cartoni animati: guardiamoli insieme e trasformiamoli in piccoli libretti illustrati.

Dal 14 al 16 luglio. "Facciamo che io ero..." Come si sta nei panni di un

artista? Lo capiamo insieme a tre pittori famosi che hanno dovuto inventarsi un modo speciale di dipingere.

Dal 21 al 23 luglio. "Arte in scatola". Un'arte portatile e in miniatura per giocare, creare, sognare.

Dal 28 al 30 luglio. "Estate a colori". Che mondo sarebbe senza i colori? Conosciamoli meglio e proviamo a usarli in tanti modi diversi.

Dal 4 al 6 agosto. "L'arte è un gioco". Giochi nei quadri e giochi... per fare i quadri.

Dal 17 al 21 agosto. "Konichiwa! Benvenuti in Giappone". Un viaggio tra feste, arte e teatro per conoscere l'affascinante cultura giapponese.

Dal 24 al 28 agosto. "A come arte, A come ambiente!" Piccoli capolavori che contengono messaggi importanti sul rispetto dell'ambiente.

Tutte le attività sono solo su prenotazione.

Per chi desidera visitare la mostra "Il Pianeta che vorrei", il museo è aperto il martedì, mercoledì e giovedì mattina dalle 9.30 alle 12.00 e tutti i giovedì sera di luglio dalle 17.00 alle 19.00.





GIALDI

Il Ticino spumeggiante!

shop.gialdi-brivio.ch

**Gialdi Vini SA
CH - 6850 Mendrisio**



ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

L'OSI RIPARTE PIANO

CON DUE INIZIATIVE ESTIVE

Dopo il silenzio forzato di questi mesi dovuto al virus cinese l'OSI riparte, con una programmazione regolare che dovrebbe iniziare a settembre. Intanto è stato avviato il passaggio di consegne tra Denise Fedeli, uscente, e il nuovo direttore artistico-amministrativo Christian Weidmann, che prenderà in mano l'Orchestra definitivamente a partire da agosto.

La programmazione prevede la stagione OSI al LAC (10 serate di grande repertorio tra ottobre ed aprile 2021) e la rassegna OSI in Auditorio (4 concerti un po' fantasiosi, nella formula Play&Conduct, replicati nella Chiesa di San Biagio a Bellinzona). Accanto ai due tronconi principali, sono in programma nuovamente due grandi eventi al LAC: il Concerto di



San Silvestro, con Martha Argerich e Ion Marin, e il Festival di Pentecoste



con Sol Gabetta, che vedrà la prima edizione solo l'anno prossimo, visto che quest'anno ha dovuto essere cancellato. Inoltre, sono previste diverse collaborazioni: il 19 settembre un concerto in Auditorio dedicato a Fauré nell'ambito della rassegna 'La Via Lattea', il 24 novembre un concerto al Teatro di Chiasso per i 100 anni dalla nascita di Arturo Benedetti Michelangeli con Musica nel Mendrisiotto, il 12 e 13 dicembre un balletto in collaborazione con il LAC, a inizio aprile l'atteso Concerto del Venerdì Santo con il Coro della RSI sotto la direzione di Diego Fasolis. Non mancheranno inoltre i concerti per le scuole e le numerose iniziative per bambini e famiglie.

Prima di settembre, invece, l'OSI proporrà due iniziative estive: alcuni concerti in formazioni da camera, nella rassegna organizzata dal LAC nello spazio dell'Agorà, durante i mesi di luglio e agosto. E poi, a fine agosto, un grande concerto 'open air', diretto da Markus Poschner, idealmente sulla Piazza del LAC, offerto alla popolazione come momento simbolico di ripresa dell'attività.

PROGRAMMA DELL'ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA



Alena Baeva

OSI AL LAC

AUTUNNO – PRIMAVERA 2021

inizio dei concerti alle ore 20.30

Giovedì 1 ottobre

Markus Poschner, direttore
Nils Mönkemeyer, viola
Musiche di G. Verdi e W. Walton

Giovedì 15 ottobre

Fabien Gabel, direttore,
Marc-André Hamelin, pianoforte
Musiche di G. Puccini, M. Ravel,
R. Wagner e B. Bartók

Giovedì 29 ottobre

François Leleux, direttore
Alexandra Dovgan, pianoforte
Musiche di L. Dallapiccola,
W. A. Mozart e F. Mendelssohn

Giovedì 19 novembre

François Leleux, direttore
Sergej Krylov, violino
Musiche di C. M. von Weber
N. Paganini, J. Brahms

Mercoledì 2 dicembre

Markus Poschner, direttore
OSI e Orchestra del CSI
Musiche di I. Stravinskij e M. Ravel

Giovedì 11 febbraio 2021

Markus Poschner, direttore
Francesco Piemontesi pianoforte
Musiche di J. Brahms e R. Schumann

Giovedì 25 febbraio

Charles Dutoit, direttore
Alena Baeva, violino
Musiche di D. Cimarosa
W. A. Mozart e I. Stravinskij

Giovedì 11 marzo

Krzysztof Urbanski, direttore
Alice Sara Ott, pianoforte
Musiche di C. Saint-Saën
e J. Brahms

Naturalmente si è ben coscienti che, con grande probabilità, in autunno molti programmi dovranno essere modificati o adattati (vuoi perché il solista o il direttore non riesce ad arrivare in Svizzera, vuoi perché l'organico orchestrale è troppo grande...) e che il numero di persone che potranno seguire i concerti in sala sarà limitato. Questi parametri sono stati messi in conto e verranno affrontati passo per passo. Il grosso problema che si sta cercando di risolvere è quello del posizionamento dell'orchestra, per consentire di rispettare le direttive igieni-

co-sanitarie e contemporaneamente poter suonare con il consueto standard di qualità in Auditorio e al LAC. L'altra incognita è quella della prevendita degli abbonamenti e della vendita dei biglietti singoli, considerando che non è ancora noto quante persone potranno accedere al LAC e in Auditorio.

PROGRAMMA DELL'ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

Giovedì 25 marzo

Krzysztof Urbański, direttore
Pablo Ferrández, violoncello
Musiche di P. I. Čajkovskij

Giovedì 15 aprile

Markus Poschner, direttore
Baiba Skride, violino
Ivan Vukčević, viola
Musiche di J. Sibelius,
B. Britten e G. Rossini

OSI IN AUDITORIO

(gennaio - febbraio 2021)

Auditorio Stelio Molo RSI Lugano

(con replica la sera successiva
nella Chiesa di San Biagio
a Bellinzona)

inizio dei concerti alle ore 20.30

Giovedì 14 gennaio

Christian Zacharias,
Play&Conduct, pianoforte
Musiche di G. Fauré
W. A. Mozart e F. Poulenc

Markus Poschner



Giovedì 21 gennaio

Alexei Ogrintchouk
Play&Conduct, oboe
Musiche di L. van Beethoven
e W. A. Mozart

Giovedì 28 gennaio

Maurice Steger
Play&Conduct, flauti
Musiche di G. F. Händel, A. Vivaldi,

T. Hosokawa. J. S. Bach,
G. Finger, W. Babell e W. A. Mozart

Giovedì 4 febbraio

Nicholas Altstaedt,
Play&Conduct, violoncello
Musiche di F. J. Haydn, S. Veress
e W. Killmayer



Orchestra residente al LAC (Lugano Arte e Cultura) di Lugano, l'OSI prosegue il suo cammino di successo sotto la bacchetta di Markus Poschner, direttore principale dal 2015. Negli ultimi anni si sono moltiplicate le accoglienze entusiastiche di pubblico e critica nei maggiori teatri e sale di tutta Europa, dalla Sala dorata del Musikverein di Vienna alla Philharmonie di Berlino, dal Grosses Festspielhaus di Salisburgo alla Kölner Philharmonie di Colonia, dall'Opernhaus di Francoforte al Brucknerhaus di Linz.

 ★ ★ ★ ★ ★
Grand Hotel
Villa Castagnola



Villa, Art & Gastronomy



VIALE CASTAGNOLA 31
TEL. + 41 (0)91 973 25 55
FAX + 41 (0)91 973 25 50



LES
GRANDES
TABLES
DE SUISSE



6906 LUGANO, SWITZERLAND
INFO@VILLACASTAGNOLA.COM
WWW.VILLACASTAGNOLA.COM



Trattoria - Pizzeria
GALLERIA

via Vegezzi 4 - 6900 Lugano
091 922 24 15
www.trattoriagalleria.ch



CHIASSO

CINESTATE, LA RASSEGNA CON PROIEZIONI ALL'APERTO

Il cinema a cielo aperto presenta La Chiasso una variegata programmazione, pensata per tanti gusti. A Cinestate, fino al 27 agosto, saranno ben dodici i titoli proposti al pubblico, con la classica formula estiva del cinema open air oppure vivendo l'esperienza del drive-in.

Le prime sei date sono il risultato di un progetto proposto da Grande Velocità, l'associazione chiassese che cura gli eventi culturali dello Spazio Lampo. Il ciclo si è aperto in giugno con due serate drive-in, seguite da altre quattro (di giovedì) senza vetture, il tutto nel piazzale retrostante il Palapenz. L'idea coinvolge sei personalità legate al mondo del cinema e dell'immagine, alle quali è stato affidato il compito di proporre un film. Il Cinequartiere si presenterà con un titolo ogni giovedì, dal 23 luglio al 27 agosto. Lo schermo itinerante verrà ospitato in vari punti strategici della cittadina. Tutte le proiezioni sono gratuite.

Per creare dei ponti culturali, portare le loro visioni e permettere così di viaggiare nonostante le restrizioni ancora in atto a causa della pandemia di origine cinese, sono state invitate sei personalità attive nel mondo dell'immagine. Alberto Cano (direttore artistico Lake Como Film Festival e curatore dei lunedì del Cinema Gloria), Gregory Catella (produttore coproduzioni nazionali e internazionali televisive a Berna SRG SSR), Lili Hinstin



(direttrice artistica Locarno Film Festival), Frédéric Maire (direttore Cinémathèque suisse, direttore artistico Locarno Film Festival 2006- 2009), Marco Müller (critico e produttore cinematografico e già direttore dei festival di Locarno, Venezia, Roma e della Biennale dell'Immagine Chiasso) i quali hanno selezionato ognuno un film pensato apposta per Chiasso e per il periodo speciale che stiamo vivendo. Ciascuno avrà l'opportunità di introdurre (di persona o virtualmente) la proiezione e di motivare la propria scelta.

Ogni proiezione sarà preceduta dal programma "drive-in radio" Adieu

mon Amour – Una radio da amare per quel poco che ti si concede, diffuso limitatamente al parcheggio del Palapenz sulla frequenza 97.3 FM: prende il nome da "Adieu France", il nomignolo dato alle automobili francesi ormai obsolete e pronte per essere inviate in Africa. Adieu mon Amour è un'ode alle radio FM, che presto dovranno lasciare il passo ad altre tecnologie. L'inizio delle proiezioni è fissato alle ore 21.30, mentre l'inizio del drive-in radio Adieu mon Amour alle 20.30. Si consiglia di accedere al piazzale retrostante il Palapenz entro le ore 20.30.

Dopo la positiva esperienza dello scorso anno, il Cinequartiere fa il bis e ripropone un variegato cartellone di proiezioni – dal 23 luglio al 27 agosto – che toccherà diversi quartieri della cittadina. L'obiettivo è quello di far incontrare di nuovo i chiassesi per una serata all'insegna dello svago, garantendo comunque la piena sicurezza in questo periodo di emergenza sanitaria. In caso di cattivo tempo, il programma si sposta alla pista del ghiaccio.



1970 - 2020

50 anni al vostro servizio

LA CORNICE SA

via A. Giacometti 1 - 6900 Lugano
tel e fax 091 923 15 83
lacornicelugano@bluewin.ch - www.lacornice.ch

I MANIFESTI DELLA BELLE ÉPOQUE AL MUSEO DELLE DOGANE SVIZZERO

Il fascino turistico dei nostri laghi a cavallo fra Otto e Novecento è il tema della nuova esposizione temporanea allestita al secondo piano del Museo delle dogane e intitolata "Belle Époque. I laghi prealpini nei manifesti della Biblioteca nazionale svizzera". La ventina di grandi manifesti turistici d'epoca esposti vantano le bellezze dei laghi di Lugano e Locarno e sono un invito a un viaggio nel tempo, più precisamente al periodo compreso fra il 1880 e lo scoppio della Grande guerra. Allora l'Europa visse una fase di crescita economica e tecnologica senza precedenti. Un periodo di luci e ombre, in cui l'ottimismo con cui si guardava al futuro si accompagnava ai timori per i profondi e rapidi mutamenti della società. La 'Belle Époque' fu considerata tale forse per sottolineare la parentesi, nella storia



moderna, di un tempo senza sangue, senza vincitori né vinti. Un tempo riflesso anche nei manifesti pubblicitari e nelle immagini nostalgiche dei laghi al Sud delle Alpi. Un tempo in cui viaggiare era un privilegio per pochi e il turismo di massa era un fenomeno ancora lontano.

«Belle Époque» è il secondo episodio del "Progetto Limine", avviato dalla Fondazione culture e musei nel 2018 con l'esposizione temporanea "Un piccolo mondo antico" e le attività a questa connesse. L'obiettivo è quello di rafforzare ed estendere la vocazione del Museo delle dogane. Non

solo un museo che conserva la memoria dell'eterno conflitto fra contrabbandieri e guardie di confine, ma un luogo dove aprire anche una riflessione più ampia sul tema del confine, sia in una prospettiva storica e sociale, sia dal punto di vista delle implicazioni antropologiche e artistiche che comporta.

Per tutta la stagione, che si concluderà il 18 ottobre prossimo, il Museo delle dogane presenta anche una seconda esposizione temporanea sui rischi della contraffazione delle merci ("Non è tutto oro quel che luccica"). La mostra permanente ricostruisce invece l'attività di doganieri e guardie di confine sia nel passato sia ai nostri giorni.

Il Museo delle dogane svizzero, alle Cantine di Gandria (sulla parte opposta del lago dell'omonimo paese) si può visitare (entrata piena CHF 5.-, bambini gratuito) tutti i giorni dalle ore 12.00 alle 16.00, salvo il lunedì che rimane chiuso. Il Museo è raggiungibile unicamente in battello (fermate: «Museo doganale» o «Cantine di Gandria» (a 5 minuti a piedi dal Museo).



CON LA FUNICOLARE RITOM PER GODERE LA REGIONE DELL'ALPE PIORA

La Funicolare Ritom ha ripreso la sua attività che per la in corso si concluderà il 18 ottobre. Causa il pericolo della pandemia cinese sono ancora in atto sulle cabine alcune protezioni per salvaguardare il benessere e la salute degli utenti.

Dopo l'emozionante salita con la Funicolare Ritom - una delle più ripide al mondo, con una pendenza fino all'87,8% si raggiunge la splendida regione Ritom-Piora con i suoi innumerevoli sentieri e laghetti alpini. Il sentiero didattico del lago Ritom costeggia il lago dal lato sinistro addentrandosi nella vegetazione, dove sono poste tavole informative con note che arricchiscono l'escursione sulle particolarità naturalistiche della regione e le curiosità storiche della zona. I percorsi sono indicati sia per escursioni a piedi sia in mountainbike.

Una visita all'Alpe Piora, come pure una visita al Centro di Biologia Alpina, dove ricercatori da tutto il mondo studiano e approfondiscono i fenomeni della biologia alpina e le particolarità del lago Cadagno, rendono la gi-



ta ancora più interessante e piacevole. Da qualche anno in altura è pure presente una cantina di affinatura per il prosciutto crudo.

L'Alpe Piora - con una superficie di 3'500 ettari, di cui oltre mille destinati al pascolo produttivo - è il più vasto alpeggio del Cantone Ticino. L'erba che si trova sui pascoli è composta soprattutto da foraggiere aromatiche, quali la piantaggine alpina, il crepiede

dorato, l'erba mutarina e le varie tipologie di trifoglio alpino. Durante i mesi estivi, da luglio a settembre, l'alpe ospita circa 500 bovini tra cui vitelli, manzette, manze e mucche da latte. Dal 2005 sono in funzione il nuovo caseificio alpino con una caldaia da 4 mila litri di nuova generazione e la nuova cantina per la stagionatura di 3'500 forme del pregiato formaggio d'alpe Piora. La caldaia è riscaldata a vapore e raccoglie il latte munto dalle circa 260 vacche in estivazione, fornendo quotidianamente 64 forme di formaggio. La produzione annua raggiunge circa 3 mila forme (23'000 kg).

Da qualche anno l'Alpe Piora ospita pure la cantina di affinamento del Prosciutto dell'Alpe Piora dell'azienda Rapelli. Si tratta di un prosciutto crudo che deve il suo sapore all'affinamento a oltre 2000 metri di altitudine. Massaggiato a mano e salato con sale marino, il prodotto si impregia nelle cantine dell'Alpe Piora, dove il profumo dell'aria pura dell'alta montagna gli dona aroma genuino e prelibato.



LE CANTINE DEL PROSCIUTTO CRUDO PIORA AL LAGO DI CADAGNO

Da giugno a settembre la Regione Ritom-Val Piora può contare su un nuovo punto di interesse turistico. Grazie all'apertura di due apposite finestre di osservazione in una delle Cantine di affinamento del Prosciutto crudo Piora, è infatti possibile osservare dall'esterno i rinomati prosciutti crudi mentre affinano naturalmente all'aria dell'alta montagna, a due passi dal Lago Cadagno. Si tratta di un'iniziativa che valorizza il patrimonio gastronomico del nostro territorio e che arricchisce ulteriormente l'offerta turistica per escursionisti e amanti della Mountain Bike in visita nel nostro Cantone.

I responsabili del salumificio Rappelli di Stabio assicurano che questa permanenza del prodotto in altura è una fase fondamentale della stagionatura, durante la quale il prosciutto crudo sviluppa la sua morbidezza, il colore roseo, la dolcezza e la raffinata



nota di nocciola grazie ai profumi dell'aria pura d'alta montagna e alle condizioni climatiche naturali uniche nel loro genere.

La cantina di affinamento con le finestre di osservazione si trova ad ove-

st del Lago Cadagno ed è facilmente raggiungibile grazie ai cartelli segnaletici presenti sui sentieri escursionistici che dalla diga costeggiano il Lago Ritom o che scendono dal Lago di Tom.

AIROLO - ESCURSIONI, MTB, PASSEGGIATE E CENE A TEMA

La stagione estiva ad Airolo-Pesciüm proseguirà fino all'11 ottobre, con impianti aperti dalle 8.15 alle 18.15 (in settembre e ottobre chiusura alle 17.15). Gli amanti della mountain bike potranno usufruire di nuove piste e di alcune nuove varianti create sulle piste esistenti. Il giovedì sera fino al 13 agosto viene proposto il "Bike after work", serate in cui è possibile divertirsi sui percorsi MTB ad un prezzo speciale. Nelle stesse date si segnala anche l'apertura serale del ristorante "La Stüa" di Pesciüm, con la possibilità di risalita in funivia a CHF 10.-. Un'altra novità riguarda l'apertura estiva dello shop alla partenza della funivia, che permette così anche di noleggiare MTB, e-bike e tutta l'at-

trezzatura necessaria a divertirsi sul comprensorio in tutta sicurezza.

È stato anche lanciato il Pacchetto Pesciüm (a Fr. 28.-), valido tutti i gior-

ni, che include la risalita (andata e ritorno) fino a Pesciüm e menù del giorno al rinnovato ristorante "La Stüa" che si presenta con la nuova terrazza

estiva. In settembre torneranno invece le Gastro Dinner, alcune serate gastronomiche con cene a tema proposte da differenti chef ticinesi.



CONSIGLI DI JARDINSUISSE

ESTATE, PERIODO CRITICO PER PIANTE E FIORI DA GIARDINO

Siamo in piena estate, il caldo si fa sentire, umidità e temperature elevate accompagnano le nostre giornate, facendoci arrivare a sera più affaticati del solito. Sensazione di spossatezza e difficoltà di concentrazione sono i sintomi più evidenti che cerchiamo di combattere proteggendoci dai colpi di calore, rinfrescandoci, magari evitando attività all'aria aperta, soprattutto nelle ore centrali della giornata. Dettagli che possono alleviare difficoltà e debolezze, rimedi per affrontare e superare un periodo che non è per tutti sinonimo di vacanza e riposo.

Tante piccole attenzioni di cui hanno bisogno anche giardini, piante e fiori. Spesso infatti ci dimentichiamo che anche loro sono viventi, e come tali hanno bisogno di attenzioni e cure particolari, soprattutto di fronte a ondate di calore come capitano sempre più spesso in questa parte dell'anno. Regola d'oro è ovviamente quella d'innaffiarli correttamente: se alberi, arbusti e siepi raggiungono infatti il loro massimo fabbisogno idrico a giugno, nei mesi successivi, con temperature solitamente ancora elevate, entra-



no in una fase di stasi, assorbendo in generale meno acqua. Ecco allora l'importanza di concentrare le innaffiature a mattina presto o sera. Con un riguardo particolare: per combattere il caldo è necessario infatti che l'acqua penetri in profondità, fino alle radici. Quindi, più che innaffiarle spesso, è necessario innaffiarle a lungo, saturando il terreno: una precauzione valida

soprattutto per le piante d'appartamento.

In questo caso le temperature più elevate negli ambienti interni, riducendo sensibilmente l'umidità ambientale, sollecitano frequenti vaporizzazioni, soprattutto con piante a foglie verdi, da non bagnare superficialmente per non creare bruciature o funghi fogliari. Raccomandate invece le innaffiature, anche abbondanti, nelle giornate calde per ridurre il calore sulla pianta.

Nel caso in cui ci si dovesse assentare, magari per qualche giorno di vacanza, il terreno ben innaffiato dovrebbe essere ricoperto con materiali tipo cocco in fibra, pezzi di corteccia e altri residui vegetali, così da evitare che l'acqua evapori in fretta, lasciando la pianta all'asciutto. È la "pacciatura", operazione pratica e molto comune, utile e semplice da mettere in atto per far crescere al meglio le piante, in orto come in giardino. "Pacciare" significa infatti ricoprire il suolo libero attorno alle colture così da impedire lo sviluppo di piante infestanti e preservare anche le importanti risorse



Osteria Grotto da PIERINO - Cureggia



**... e la nostra tradizione
da 53 anni continua:
siamo attivi dal 1967 !**

Cucina nostrana

La vera Polenta al camino

Salumi nostrani - Formaggi

Formaggini - Minestrone...

Ambiente familiare - Ampio giardino

Propr.: **Fam. Mauro Cassina**



CUREGGIA- Lugano - tel 091 941 87 96
www.grotopierino.swiss - info@grotopierino.swiss

**Lavori Forestali
Simone Demartini
Manutenzione
giardini**

079 750 56 82



www.demartinigiardini.ch

ESTATE PERIODO CRITICO PER LE PIANTE IN GIARDINO



se idriche, oltre che dall'erosione in caso di forti piogge.

Se è vero che a temperature superiori i 30 °C piante e fiori rallentano lo sviluppo e anche la produzione di frutti, è bene tuttavia prendere adeguate precauzioni per non comprometterne la crescita e limitare i danni procurati dalle ondate di calore.

Importante dunque spostare e disporre le piante su terrazzi o balconi, se non fosse possibile, individuare all'interno dell'abitazione zone ombreggiate e con maggiore circolazione di aria, raggruppandole per esemplari e in base alle esigenze di sole o di ombra. Fondamentale è dunque la gestione delle risorse idriche, che non dovrebbero mai essere sprecate, soprattutto per innaffiare piante, fiori e giardini.

Piccoli accorgimenti possono rivelarsi davvero utili e vincenti anche per le nostre tasche: impariamo a sfruttare e utilizzare per esempio quegli scarti idrici "puliti" di casa, come l'acqua di cottura della pasta – ovviamente raffreddata – ma anche gli acquazzoni estivi che ci permettono di raccogliere in grandi contenitori abbondanti riserve da utilizzare nei momenti di

maggiore siccità. Con un'accortezza: i temporali, croce e delizia della stagione estiva, sono un momento che richiedono altrettanta attenzione quanto i periodi secchi. È vero infatti che i temporali rinfrescano l'aria, ci risollevano dal calore e sono preziosi alleati dei nostri giardini, ma talvolta si presentano in modo violento accompagnati da forti raffiche di vento e gran-

dine, una minaccia per fiori e piante. In questo caso si raccomanda di ritirarle, se possibile, in zone coperte, almeno fino al passaggio della grandinata, cercando invece di proteggere con eventuali teli, siepi o arbusti più esposti alle intemperie.

Naturalmente in questo periodo dell'anno non vengono eseguite le potature, che guasterebbero le parti interne esponendole a sole e caldo, nonché l'utilizzo di fertilizzanti, da impiegare con temperature più clementi, perché, alla pari dell'acqua, con il caldo verrebbero assorbiti rapidamente causando alle piante danni irreversibili.

Piccoli consigli, soluzioni a portata di mano, accortezze quotidiane da mettere facilmente in pratica: fiori, piante, erbe medicinali, frutti dell'orto si rivestono in questa parte dell'anno del loro splendore, regalandoci serenità e alleviandoci dalle fatiche quotidiane.



COLORIAMO IL TICINO CON LA BELLEZZA DELLE PIANTE IN FIORE

L'obiettivo del concorso Balconi Fioriti, organizzato per la prima volta nel 1924 dalla SOT, la Società Orticola ticinese con Mutuo Soccorso, è quello di evidenziare, tramite lo straordinario linguaggio dei fiori, l'affetto che ognuno di noi ha per la propria casa e il proprio territorio, premiando gli allestimenti che meglio contribuiscono a diffondere l'immagine di un Ticino accogliente e fiorito. Il concorso Balconi Fioriti, organizzato ogni anno con la sola interruzione dal 1940 al 1946 a causa della seconda guerra mondiale, rappresenta anche un atto concreto per migliorare l'estetica e la vivibilità dei nostri centri urbani e villaggi. Al centro dell'attenzione degli organizzatori c'è anche il tema della sostenibilità ambientale, al quale il concorrente con il proprio balcone potrà contribuire creando una micro-oasi che attirerà le farfalle e nutrirà le api.

Il concorso è rivolto a tutti gli abitanti del nostro Cantone, come anche alle associazioni, agli operatori commerciali e alle Istituzioni pubbliche che dispongono di un balcone, davan-



zale, o terrazzo di qualsiasi tipo e che si impegnano, a proprie spese, ad arredarli con piante e fiori. La partecipazione al concorso è totalmente gratuita e la domanda di partecipazione deve essere annunciata entro il 31 luglio compilando l'apposito form pubblicato sul sito www.balconifioriti.ch e in-

viandolo direttamente oppure tramite posta. Per chi non è così amico della tecnologia, presso i principali centri professionali del verde sono disponibili delle cartoline di partecipazione.

Ogni iscritto avrà l'opportunità di inviare le fotografie del proprio allestimento comprensive di dettagli e viste d'insieme e, nel corso del mese di agosto, senza nessun preavviso e in base alle selezioni effettuate, due o più membri della giuria effettueranno le visite agli allestimenti finalisti per definire il punteggio per la classifica finale. Saranno premiati coloro che abbelliranno le parti esterne della propria abitazione secondo questi criteri: combinazione cromatica dei fiori e delle piante, armonia d'inserimento del verde nello spazio abitativo, originalità della creazione, inserimento armonico delle piante fiorite nel contesto edilizio, cura e stato di salute delle essenze.



RISTORANTI TICINESI I TOP DI TICINO MAGAZINE

<i>ristorante</i>	<i>tel (091)</i>	<i>giorni di chiusura</i>	<i>ambiente</i>	
Ecco , Hotel Giardino, Via del Segnale, Ascona	785 88 88	lunedì e martedì	raffinato	🍴 Michelin
Arté , Piazza Bossi, Lugano Cassarate	973 48 00	domenica e lunedì	elegante	🍴 Michelin
Locanda Barbarossa , Hotel Castello del Sole, Ascona	791 02 02		elegante	🍴 Michelin
Seven , Piazza/via Moscia 1, Ascona	780 77 77	domenica sera	raffinato	🍴 Michelin
La Brezza , Hotel Eden Roc, via Albarelle 16, Ascona	791 01 71	da novembre a marzo	elegante	🍴 Michelin
Locanda Orico , Via Orico 13, Bellinzona	825 15 18	domenica e lunedì	rustico elegante	🍴 Michelin
Da Candida , Via Marco 4, Campione d'Italia	649 75 41	lunedì e martedì	classico elegante	🍴 Michelin
Relais Villa Castagnola , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		elegante	
Villa Principe Leopoldo , Via Montalbano, Lugano	985 88 55		raffinato	
Aphrodite , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato	
La Rucola , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		easy dinner elegante	
I Due Sud , Hotel Splendide Royal, Riva Caccia 7, Lugano	985 77 11	domenica e lunedì - aperto solo la sera	elegante	
Ai Giardini di Sassa , Via Tesserete 10, Lugano	911 41 11		elegante	
Vecchia Osteria Seseaglio , Via Campora 11, Seseaglio	682 72 72		rustico elegante	
Marina , Via Albarelle 16, Ascona	785 71 71		semplice elegante	
La Bräsera , Via Cantonale, San Vittore - Grigioni	827 47 77	lunedì	rustico raffinato	
Lago Swiss Diamond , Riva Lago Olivella, Vico Morcote	735 00 00		elegante	
Osteria del Centenario , Viale Verbano 17, Muralto	743 82 22	domenica	classico	
Vicania , Alpe Vicania, Vico Morcote-Carona	980 24 14	lunedì e martedì	rustico elegante	
Osteria Boato , Viale Lungolago, Brissago	780 99 22		classico	
Ateneo del Vino , Via Pontico Virunio 1, Mendrisio	630 06 36		rustico elegante	
Lachiesa , Via del Tiglio 1, Locarno-Monti	752 03 03	lunedì	classico	
Osteria dell'Enoteca , Contrada Maggiore, Losone	791 78 17	lunedì e martedì	elegante	
Da Enzo , Ponte Brolla	796 14 75	mercoledì e giovedì a mezzogiorno	elegante	
Locanda Locarnese , Via Bossi 1-Piazza Grande, Locarno	756 87 56		moderno elegante	
Forni , Via Stazione, Airolo	869 12 70		classico	
Enoteca Bottega del Vino , Via Luini 13, Locarno	751 82 79	domenica	stile cantina	
Antica Osteria Il Malatesta , Via Pescatori 8, Muralto	735 00 00	martedì e mercoledì	semplice	
Agorà , Muro degli Ottevi 10	793 31 21	domenica e lunedì	classico elegante	
Golf Gerre , via alle Gerre 5, Losone	785 11 90		classico elegante	
Da Valentino Vicolo Torretta 7, Locarno	752 01 10	domenica, lun e sab a mezzogiorno	rustico elegante	
Grotto Grillo , Via Ronchetto 6, Lugano	970 18 18	domenica	rustico elegante	
Motto del Gallo , Via Bicentenario 2, Taverne	945 28 71	domenica, lunedì a mezzogiorno	rustico elegante	
Centovalli , Ponte Brolla	796 14 44	lunedì e martedì, dal 1 marzo	classico	
Groven , Pascol de la Capela 1, Lostallo- Grigioni	830 16 42	domenica sera e lunedì	classico	
Ronchetto , via Nasora 25, Comano	941 11 55	domenica e lunedì	semplice	
Della Carrà , Carrà dei Nasi, Ascona	791 44 52	domenica	rustico elegante	
Bottegone del Vino , Via Magatti 3, Lugano	922 76 89	domenica e festivi	conviviale	
Conca Bella , San Simone, Vacallo	697 50 40	domenica e lunedì	classico	
Cittadella , Via Cittadella, Locarno	751 58 85		classico elegante	
Ristorante Stazione , Via Pietro Fontana, Tesserete	943 15 02	mercoledì	classico	
Stazione , Strada Cantonale, Lavorgo	865 14 08	domenica sera e lunedì	classico	
Osteria Sasso Corbaro , Castello di Sopra, Bellinzona	825 55 32		rustico elegante	
Osteria Penel , Via Moncucco 35, Lugano-Besso	967 10 70	domenica	rustico elegante	
Stazione , da Agnese, Piazzale Fart, Intragna	796 12 12		classico	

S.A. VINI BÉE

Via Cantonale 1 - 6855 STABIO
Tel. 091.647.32.81 - Fax 091.647.31.25
info@vini-bee.com - www.vini-bee.com

*Professionalità e Competenza
sempre al vostro servizio*

Distributore esclusivo per la Svizzera:

Cantine Fontanafredda - Serralunga d'Alba (Cuneo)
Franciacorta Cà del Bosco - Erbusco (Brescia)
Az. Agr. Fiegl - Oslavia (Gorizia)
Cantine Maschio - Visnà di Vazzola (Treviso)
Santa Margherita - Fossalta di Portogruaro (Venezia)
Cantine Ceci - Torrile (Parma)
Rocca delle Macie - Castellina in Chianti (Firenze)
Renzo Masi - Rufina (Firenze)
Fontana di Papa - Ariccia (Roma)
Cantina Tollo (Chieti)
Terredora - Montefusco (Avellino)
Francesco Candido - Sandonaci (Brindisi)
Librandi - Ciro' Marina (Crotone)
Casa Vinicola Firriato - Paceco (Trapani)
Distilleria Bocchino - Canelli (Asti)
Amaro Lucano - Pisticci Scalo (Matera)



100 ¹⁹¹⁹/₂₀₁₉ MONCUCCHETTO
¹⁹⁶⁹/₂₀₁₉ CANTINA
²⁰⁰⁹/₂₀₁₉ CANTINA & EVENTI

100 ANNI
DI STORIA E PASSIONE
TRA VINO E CIBO



MONCUCCHETTO

Lugano - Via M. Crivelli Torricelli 27
www.moncuccetto.ch

PRODOTTO NELLA REGIONE DI BRESCIA FRANCIACORTA, UNO SPUMANTE VINIFICATO COME LO CHAMPAGNE

Sulle colline della Franciacorta, in provincia di Brescia, la vite è stata impiantata fin dalle epoche più remote. Ne sono una prova i rinvenimenti di vinaccioli di epoca preistorica e materiale archeologico rinvenuto

L'origine del termine Franciacorta deriva da "curtes francae", cioè quelle piccole comunità di monaci benedettini insediate nell'Alto Medioevo in zona collinare vicino al Lago d'Iseo che erano esentate dal pagamento dei dazi, ai Signori e al vescovo, per il trasporto ed il commercio delle loro merci in altri Stati o possedimenti, poiché i frati erano dediti alla bonifica dei territori assegnati e istruivano i contadini alla coltivazione dei campi. Infatti le "curtes" erano i principali centri di commercio dell'epoca.

Il toponimo Francia Corta è riportato in modo chiaro e per la prima volta in un'ordinanza dell'anno 1277, per identificare l'area ad ovest della città di Brescia che ricomprendeva i comuni di Gussago, Sale, Urigo, Rodengo e Ronco. La prima carta toponomastica e geografica della Franciacorta compare in uno Statuto del Doge Francesco Foscari (1429) e ricalca gli attuali confini, definiti dal disciplinare di produzione dei vini di Franciacorta approvato il 21 luglio 1967 cioè quel territorio delimitato a nord dalle sponde del Lago d'Iseo a est dal proseguimento delle Alpi Retiche che dividono la Valle Camonica dalla Val Trompia, a ovest dal fiume Oglio, a sud dal Monte Orfano.

Il territorio della Franciacorta si sviluppa su 19 comuni della Provincia di Brescia: Adro, Capriolo, Cazzago San Martino, Cellatica, Coccaglio, Cologne, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Iseo, Monticelli Brusati, Ome, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano, Rovato, Brescia.



un po' su tutta la zona, oltre alle diverse testimonianze di autori classici, da Plinio a Columella a Virgilio. E si sa anche dei popoli che stanziarono nella Franciacorta e che conosciamo anche attraverso testimonianze storiografiche: i galli Cenomani, i Romani, i Longobardi. Il materiale più abbondante è quello romano ed è dato principalmente da iscrizioni funebri, commemorative e da pietre militari. Eccezionale è il reperto archeologico rap-

presentato da un grandioso architrave di tempio che, proveniente da Erbusco, fu portato a Brescia e ora è murato a vista nella facciata del palazzo del Monte di Pietà della Loggia. I Romani hanno lasciato il loro ricordo in molti toponimi e in nomi di località: Cazzago e Gussago sono di derivazione gentilizia romana.

Pur vantando una lunga storia, il nuovo corso della vitivinicoltura della Franciacorta inizia però a tutti gli ef-

LO SPUMANTE DOCG DELLA FRANCIACORTA

fetti solo qualche decennio fa, al principio degli anni '60. In questo periodo nasce l'esigenza di trovare una nuova identità vitivinicola, frutto di discussioni nelle ville patrizie, della passione e della tenacia di alcuni personaggi pronti a intuire le potenzialità di un vino nuovo e straordinario che poteva essere prodotto in questa zona. Sul territorio operavano da tempo diverse aziende agricole che producevano vini di buona fattura ma che commercializzavano soprattutto in loco. Le tappe, all'inizio assai faticose, vennero poi bruciate in pochi anni, con la nascita e



Il Santuario della Santissima a Gussago e vigneto; in cima a verdi vigneti uno dei tanti esempi di arte e storia presenti in Franciacorta.

IL FRANCIACORTA BRUT

Il Franciacorta è il primo e l'unico brut italiano prodotto esclusivamente con la rifermentazione in bottiglia ad aver ottenuto dal 1995 la Denominazione di Origine Controllata e Garantita (Docg), massimo riconoscimento di qualità e tipicità di un vino italiano. Ad identificare questo vino è unicamente il nome della regione geografica, limitata e definita nei suoi confini, dove crescono le sue vigne e hanno sede i suoi produttori. Le etichette recano solo la dizione Franciacorta: un unico termine definisce il territorio, il metodo di produzione e il vino.

Il Regolamento della comunità europea decreta l'autorevolezza di indicare in etichetta il solo termine Franciacorta senza nessuna altra menzione specifica tradizionale ovvero senza indicare Docg oppure Denominazione di Origine Controllata e Garantita. Sono solo 10 le denominazioni che, in tutta Europa, a partire dal 2003 godono di tale privilegio e tra queste solo 3 i prodotti ottenuti da rifermentazione in bottiglia: il Cava, lo Champagne e il Franciacorta.

l'ascesa vertiginosa del Franciacorta. Uno degli elementi del successo della "formula" del Franciacorta, paradossalmente, è stato quello di non avere alcuna tradizione antica vitivinicola con la quale rapportarsi. Ciò ha consentito di operare solo per il raggiungimento del miglior risultato senza passare attraverso condizionamenti di carattere storico che avrebbero soltanto ritardato il processo di crescita.

Sul finire degli anni Settanta del recentissimo secolo scorso l'enologia italiana era in agitazione, stava nascendo l'era della produzione e dei consumi di qualità e in Franciacorta diversi imprenditori già sensibili a questa nuova esigenza, investirono e puntarono sulla coltivazione della vigna da cui ricavare un vino destinato a varcare ben presto i limiti territoriali "de Francacurta". E così dall'intreccio di situazioni casuali e di passione personale, di studio, di esperienza imprenditoriale e di investimenti coraggiosi e dall'emulazione che spinge a fare le cose migliori che altri hanno già compiuto (anzi, a superarle), ha avuto origine l'attuale "fenomeno" chiamato Franciacorta.

A identificare questo vino è unicamente il nome della regione geografica,

limitata e definita nei suoi confini, dove crescono le sue vigne e hanno sede i suoi produttori. Le etichette recano solo la dizione Franciacorta: un unico termine definisce il territorio, il metodo di produzione e il vino. Il Franciacorta è stato il primo vino ottenuto col metodo della rifermentazione in bottiglia (tipo champenois) ad aver ottenuto in Italia, nel 1995, la Denominazione di Origine Controllata e Garantita. È prodotto con uve Chardonnay e/o Pinot nero; è consentito anche l'uso del Pinot bianco fino ad un massimo del 50% dell'uvaggio. Nel vigneto la produzione dell'uva viene limitata a 100 quintali per ogni ettaro coltivato.

Per produrre il Franciacorta non millesimato sono necessari tempi molto lunghi: dopo 7 mesi circa dalla vendemmia al vino base vengono aggiunti dei lieviti e imbottigliato. Dovranno passare minimo 18 mesi di lenta rifermentazione in bottiglia prima di poter essere sottoposto alla sboccatura, mentre per i Satén e i Rosé non millesimati i tempi si allungano fino a 24 mesi. Per i Franciacorta millesimati il periodo minimo di affinamento a contatto con i lieviti sale almeno a 30 mesi. Chi vorrà ancora più pazienza per chi vuole

LO SPUMANTE DOCG DELLA FRANCIACORTA



Le bottiglie di Franciacorta, dopo aver riposato molti mesi in catasta vengono sistemate nelle pupitre affinché le spoglie dei lieviti possano depositarsi nel collo per poi essere eliminate durante la "sboccatura".

le degustare un Franciacorta Riserva, che può essere messo in vendita solo dopo 60 mesi di riposo a contatto coi lieviti per un tempo totale di 67 mesi dalla vendemmia. Sono ammesse le tipologie: Non dosato (Pas Dosé, Dosage Zéro, Nature), Extra Brut, Brut, Extra Dry, Sec, DemiSec.

Il Franciacorta è ideale consumato a tutto pasto: con le sue diverse tipologie di sapore è abbinabile a una gamma ampia di piatti e prodotti. Ogni tipologia possiede una sua spiccata personalità. Va servito nei calici Franciacorta a una temperatura di 8-10° C. Per una corretta conservazione di questo vino le bottiglie vanno tenute coricate affinché il tappo rimanga umido ed espanso e pertanto garantisca la tenuta, al buio e al fresco, a temperatura costante fra 10 e 15°C e con un'umidità intorno al 70-75%.

COME SI PRODUCE IL FRANCIACORTA

Il metodo adottato nella Franciacorta è quello inventato per la produzione dello Champagne. Durante la vendemmia il raccolto di ogni vigneto viene tenuto diviso dagli altri e vinificato separatamente. Da ciascuna soffice spremitura si ottiene il mosto "fiore", quello che verrà impiegato per la produzione delle basi Franciacorta che, pronte in primavera, contribuiranno alla formazione della cuvée, una mescolanza di vini base, anche di differenti annate, scelti sulla base di at-

Il Franciacorta DOCG Montenisa Brut Royal è importato e distribuito da Bindella Vini di Noranco. Viene proposto al prezzo di fr. 28.- per la bottiglia da 75 cl

tente degustazioni, al fine di determinare le caratteristiche che ogni produttore vuole dare al proprio vino. Alla realizzazione della cuvée segue la fase del tiraggio, cioè l'aggiunta al vino messo in bottiglia di uno sciroppo di zuccheri e lieviti attivi, allo scopo di attivare una lenta rifermentazione naturale che sviluppa nella bottiglia ani-



LO SPUMANTE DOCG DELLA FRANCIACORTA



In Franciacorta abbazie, castelli e pievi accolgono i turisti giunti alla scoperta di un percorso artistico oltre che enogastronomico.

dride carbonica (presa di spuma), con conseguente incremento di pressione sino al raggiungimento di 5-6 atmosfere.

Le bottiglie, sigillate con tappo metallico e ordinatamente accatastate nelle cantine in senso orizzontale, rimangono in questa posizione almeno 18 mesi per i Franciacorta, 24 mesi per i Satén e i Rosé, almeno 30 mesi per quelli millesimati, e ben 60 mesi per le Riserve. Durante questo periodo il vino, grazie al prolungato contatto con le spore dei lieviti subirà una lenta e progressiva evoluzione del proprio profilo sensoriale che alla fine risulterà notevolmente arricchito in termini di complessità aromatica. È per questo motivo che i tempi di maturazione sono spesso volutamente allungati.

Alla fine di questa fase si forma nella bottiglia un deposito che, una volta terminato il processo di affinamento, va eliminato. A tale scopo si procede disponendo le bottiglie su doppi piani inclinati (pupitres), infi-

landole per il collo in fori ogivali che consentono di modificarne l'inclinazione, con una rotazione progressiva, fino alla posizione quasi verticale. Questo processo (remuage), che dura circa un mese, determina il distacco del deposito di lieviti dalle pareti della bottiglia e il suo addensamento in prossimità del tappo. Quando tutto il sedimento è raccolto sul tappo si provvede alla sboccatura, operazione di

grande fascino e prerogativa del metodo inventato dai francesi per lo Champagne. Le bottiglie vengono poste in posizione verticale con il collo immerso in una soluzione refrigerante che determina la formazione di un "tappo" di ghiaccio che va ad inglobare completamente le spoglie dei lieviti. Segue la stappatura: in seguito alla rimozione del tappo metallico la pressione all'interno della bottiglia è tale che il residuo ghiacciato viene violentemente espulso con una minima perdita di pressione e vino.

Il ripristino del livello nella bottiglia può avvenire sia con l'introduzione di solo vino, nel caso dei Franciacorta non dosati (pas dosé, pas opéré, nature, dosage zéro), sia con l'aggiunta dello sciroppo di dosage costituito da vino base Franciacorta, anche di annata, con aggiunta di zucchero. Il contenuto di zuccheri della liqueur determina anche la tipologia di gusto dei Franciacorta (Extra Brut, Brut, Extra Dry, Sec o Dry, Demisec). Attraverso il dosaggio i produttori personalizzano i loro Franciacorta. A questo punto le bottiglie vengono tappate con il classico tappo a fungo marchiato con la dicitura Franciacorta e ancorato saldamente alla bottiglia con la tipica gabbietta in filo metallico.



VINI BEE SA DI STABIO
VERNACCIA DI SAN GIMIGNANO
PRODotta DA ROCCA DELLE MACIÈ

<i>Nome del vino</i>	Vernaccia di San Gimignano Rocca delle Maciè DOCG
<i>Annata</i>	2019
<i>Vitigno</i>	Vernaccia di San Gimignano 100%
<i>Zona di provenienza</i>	Vigneti situati nel comune di San Gimignano, zona collinare della Toscana situata a sud-ovest di Firenze.
<i>Vinificazione</i>	Le uve selezionate nella ristretta zona di coltivazione dell'omonimo vitigno vengono vinificate, secondo i metodi avanzati di fermentazione, nelle cantine scelte da Rocca delle Maciè e dalla stessa imbottigliato nello stabilimento dell'azienda a Castellina in Chianti (Siena).
<i>Gradazione alcolica</i>	12 % Vol.
<i>Colore</i>	Giallo paglierino.
<i>Profumo</i>	Fruttato, fine e persistente.
<i>Sapore</i>	Fresco e di buona struttura con leggero retrogusto di mandorle amare.
<i>Conservazione</i>	2-3 anni se conservato in ambiente adatto
<i>Abbinamenti</i>	Si accompagna ottimamente a piatti a base di verdure, pesce o carni delicate
<i>Temperatura di servizio</i>	10 - 12 °C



Importatore in Svizzera e distributore

Vini Bee SA

Via Cantonale 1 - 6855 Stabio

tel 091 647 32 81 - fax 091 647 31 25

info@vini-bee.com - www.vini-bee.com

in vendita anche da:

Fiaschetteria italiana, Corso Pestalozzi 21a - 6900 Lugano



Dolce... ancora più dolce!

Fratelli Roda SA vince il **premio svizzero dell'imballaggio 2015**, categoria Design, grazie alla linea di packaging prodotta per il cioccolato biologico e Fair Trade Chocolat Stella.



Fratelli Roda SA:

imballaggi per l'industria farmaceutica, cosmetica e alimentare.

BENEFICI DALLA NATURA

L'ALOE VERA È ANCHE

CHIAMATA Pianta del Miracolo

Spesso chiamata la “pianta del miracolo” oppure il “guaritore naturale”, l’aloe è una pianta dalle infinite sorprese. Predilige i climi caldi e secchi, e molte persone la scambiano per un cactus, ma, in realtà, appartiene alla famiglia del giglio. Sopravvive dove altre piante appassirebbero e morirebbero, potendo chiudere i suoi pori per impedirne la perdita di umidità. Ci sono oltre 200 varietà di aloe, ma solo l’Aloe Barbadensis Miller è la pianta che ha la maggior utilità per l’uomo grazie alle sue proprietà medicinali.

Antichi documenti mostrano che i benefici dell’Aloe vera erano conosciuti da molti secoli. La pianta è stata identificata sulle pitture murali dell’antico Egitto, dove era impiegata nella cura del catarro e suoi vantaggi terapeutici e le sue proprietà salutari sopravvivono da più di 5000 anni. Medici greci e romani l’usavano con effetti eccezionali come un’erba medicinale. Ricercatori hanno scoperto che le antiche culture Cinese e Indiane usavano l’aloe. Le regine egiziane le attribuivano un ruolo primario nella loro grande ricerca per la bellezza fisica,



mentre nelle Filippine la utilizzano col latte per le infezioni renali.

Riferimenti all’Aloe si ritrovano nella Bibbia, e la leggenda dice che Alessandro il Grande conquistò l’isola di Socotra, nell’Oceano Indiano, per disporre di una buona riserva di Aloe per poter curare le ferite in battaglia dei suoi soldati. Ecco alcune testimonianze storiche sull’uso ed i benefici dell’aloe. Cristoforo Colombo: “Quattro vegetali sono indispensabili per la

salute dell’uomo: il frumento, la vite, l’ulivo e l’aloe. Il primo lo nutre, il secondo ne rinfranca lo spirito, il terzo gli reca armonia, il quarto lo guarisce”. Francois Vincent Raspail: “Vuoi vivere più a lungo di Noè? Prendi qualche pillola di Aloè! ”Thomas Edison: “Il medico del futuro non prescriverà farmaci al paziente, ma lo indurrà ad interessarsi maggiormente al proprio organismo, alla propria alimentazione, alla causa ed alla prevenzione delle malattie”. Mahatma Gandhi: “Mi chiedi quali forze segrete mi sostenessero durante i miei lunghi digiuni? Ebbene, furono la mia incrollabile fede in Dio, il mio stile di vita semplice e frugale e l’aloe di cui scoprii i benefici alla fine del XIX secolo, al mio arrivo in Sud Africa”.

Comunque il rapido progredire della documentazione della scienza medica nel mondo occidentale, e lo spostamento del polo della civiltà verso climi meno temperati, hanno portato in ribasso la popolarità e la disponibilità dell’aloe che è così caduta in disuso. Oggigiorno, nonostante che i farmaci di origine di sintesi siano molto efficaci per curare, il loro uso prolungato porta a complesse interazioni



LE PROPRIETÀ DELL'ALOE VERA



con altre sostanze e farmaci e possono causare degli effetti collaterali nocivi per il paziente. L'aloe contiene oltre 75 elementi nutritivi noti in un equilibrio naturale che aiuta a preservare la salute sotto tutti gli aspetti. L'aloe è un attivatore del processo di autoguarigione. Si è giunti alla conclusione che l'aloe attivi, scateni, esalti i meccanismi di autoguarigione che sono insiti normalmente nell'uomo (un taglio guarisce da solo...), non importa quale sia la patologia, grazie ad un misterioso effetto sinergico, esponenziale, dei 75 ingredienti contenuti in questa pianta. Nella foglia della pianta sono contenuti: aminoacidi essenziali, vitamine (soprattutto del gruppo B), sali minerali, selenio, magnesio e fosforo. Le proprietà più importanti sono: lassative, antinfiammatorie, combatte le infezioni da funghi, facilita la cicatrizzazione. Le indicazioni più importanti sono:

Malattie infiammatorie dell'intestino: l'aloe dà degli ottimi risultati a lungo termine, purificando l'apparato digestivo e aiutando a cicatrizzare i tessuti atrofizzati.

Osteoporosi: vi sono nell'aloe diversi minerali come il boro che ha co-

me proprietà di minimizzare la perdita di calcio e di meglio assimilare e ripartire questo calcio nell'organismo, il tutto minimizzandone la perdita.

Diabete: l'aloe attiva gli enzimi del pancreas; aiuta quindi ad equilibrare il tasso di zucchero nelle persone che soffrono di ipoglicemia o di diabete.

Ulcera dello stomaco: l'aloe regolarizza la secrezione di acido-gastrico, anestetizza ed ha un'azione coagulante, battericida e cicatrizzante. Il gel bevibile (forma molto comune in

commercio), per la sua consistenza, aderisce alle pareti dei tubi digerenti e dello stomaco, allevia il dolore e favorisce la cicatrizzazione interna.

Un capitolo a sé sono le **proprietà antitumorali** che la pianta presenta e vengono attualmente studiate da scienziati di tutto il mondo. Le evidenze sugli effetti anticancerogeni dell'aloe non sono nuove. È stato dimostrato che i polisaccaridi (zuccheri) mucilagginosi dell'aloe influenzano positivamente la produzione dei macrofagi stimolando la produzione di interferoni, interleuchine, fattori di necrosi cellulari e fattori di controllo della crescita cellulare. Queste sono tutte sostanze endogene chiave nella lotta contro il cancro. Alcune sostanze (mannani e glicani) dell'aloe hanno un effetto antitumorale ampiamente documentato. Esiste inoltre uno studio giapponese dove l'assunzione quotidiana di aloe (sottoforma di gel) può prevenire l'apparizione del cancro ai polmoni nei soggetti fumatori. Molto rimane ancora da fare comunque e l'aloe è un prodotto naturale, perciò la sua azione è lenta e bisogna concederle il tempo necessario per agire, mediamente tre mesi.



NUOVO RAV4 PLUG-IN HYBRID CON UNA POTENZA DA SUV SPORTIVA

Toyota ha iniziato un nuovo importante capitolo nella storia del RAV4. La prima versione ibrida plug-in del di questo SUV compatto attinge a oltre 20 anni di leadership nel campo della tecnologia ibrida. Da questo veicolo i clienti possono attendersi più potenza e al contempo maggiore efficienza nel consumo e nelle emissioni rispetto a qualsiasi altro veicolo simile della categoria. Rappresenta infatti la punta di diamante della quinta generazione RAV4, modello che continua a essere il SUV preferito in Europa con oltre 120 mila unità vendute dal suo lancio, delle quali oltre 105 mila in versione ibrida. Al vertice della gamma e ammiraglia della serie ibrida di Toyota, il RAV4 Plug-in Hybrid coniuga potenza elevata e straordinaria efficienza con le caratteristiche dinamiche date dalla sua piattaforma e ottime qualità di guida su strada e in fuoristrada grazie all'intelligente sistema elettrico a trazione integrale AWD-i.

Forte dell'esperienza di due generazioni perfezionate sulla Prius Plug-in



Hybrid, Toyota ha svolto un ottimo lavoro con lo sviluppo del potente nuovo sistema propulsivo per questo nuovo modello. Con una potenza del sistema di 306 CV, l'auto accelera da 0 a 100 km/h in appena 6,2 secondi, superando tutti i concorrenti dotati di

motorizzazione tradizionale. Al tempo stesso presenta valori di emissione e di consumo migliori della categoria: i dati mostrano emissioni di CO2 inferiori a 30 g/km. Nessun attuale SUV Plug-in a trazione integrale del segmento D riesce a ottenere simili valori.

Allo scopo di aumentare la potenza della propulsione elettrica rispetto al normale RAV4 Hybrid, Toyota ha sviluppato una nuova batteria agli ioni di litio di maggiore potenza e dotato la centralina del sistema propulsivo ibrido di un Boost Converter. Il motore a benzina di 2.5 litri è invece il medesimo. Oltre a sfoggiare un'accelerazione più rapida, il modello Plug-in Hybrid offre anche un'autonomia maggiore in modalità puramente elettrica, con consumo ed emissioni pari a zero. L'autonomia prevista è di oltre 60 km.

Il nuovo RAV4 Plug-in Hybrid sarà in vendita a partire dalla seconda metà di quest'anno.





G A R A G E
LIDAUTO

6906 Lugano-Cassarate
Via del Tiglio 9
tel 091 972 67 51
mobile 079 620 63 40

agenzia
TOYOTA

Toyota Corolla



MACHIA RACING

**distributore in Svizzera
degli esclusivi cerchi NOXON**
NITRO CARBON RACE
Machia Racing Parts
Piazza Craxi Bianca 4 - 6742 Pollegio
076 382 34 20
www.machiaracingparts.ch

LA NUOVA INSIGNIA DISPONIBILE IN TRE VERSIONI

La nuova Opel Insignia è disponibile come berlina Grand Sport, station wagon Sports Tourer e sportiva GSi. La prima, da 122 CV, è disponibile già a partire da CHF 36'600.- (prezzi consigliati non vincolanti, IVA inclusa). La Sports Tourer a partire da CHF 38'000.-. Già nella versione base l'Insignia sfoggia caratteristiche di livello quali sedili comfort, climatizzatore e Multimedia Radio con touchscreen a colori compatibile con il sistema Apple CarPlay e Android Auto. I fari anteriori a LED assicurano la migliore visuale possibile al buio. Con questa Insignia per la prima volta ogni versione vanta esclusivamente dei sistemi completamente a LED a bordo. I sistemi di assistenza quali il sistema di allarme anticollisione con riconoscimento pedoni e frenata d'emergenza automatica, nonché il sistema di segnalazione cambio corsia e l'assistente al mantenimento della corsia, aumentano la sicurezza dei passeggeri e degli altri utenti della strada. A garantire delle prestazioni di guida eccellenti nella versione base ci pensa il turbodiesel 1,5 litri da 122 CV.

Tre le gamme di equipaggiamenti: Edition, Elegance, Ultimate. Con le sue svariate caratteristiche, si adatta alle esigenze dei conducenti di auto di servizio. Offre, tra le altre cose, fari anteriori e fendinebbia a LED, il riconoscimento segnali stradali e il Park Pilot per la parte anteriore e posteriore.



Per chi desidera sportività, la scelta non può che ricadere sulla GSi munita di trazione integrale con torque vectoring, telaio FlexRide e potente motore a benzina da 230 CV. Il modello GSi a cinque porte è disponibile a partire da 54'060 franchi, la Sports Tourer a partire da CHF 55'460.-.

Tra le novità a bordo dell'Insignia ci sono le luci IntelliLux LED Pixel anabbaglianti adattive, con un totale di 168 elementi LED – 84 su ogni faro. La nuova generazione di luci rappresenta il vertice del segmento tra i costruttori di monovolume e di serie a bordo delle versioni Ultimate e GSi.

Le tecnologie all'avanguardia permettono soluzioni di propulsione altamente moderne. Infatti, tutti i motori a tre e a quattro cilindri appartengono ora a una generazione completamente

1,5 litri con 122 CV costituisce la motorizzazione di base di inizio delle vendite, a cui segue un motore di base a benzina. I motori a tre cilindri sono fino a 50 kg più leggeri rispetto a quelli simili del modello precedente. Ai vertici della gamma si classificano il quattro cilindri da due litri Insignia con 200 CV nella versione a benzina e 230 CV per la GSi. Entrambi i motori a benzina da due litri sono i primi della marca con disattivazione dei cilindri. In presenza di poco carico, la distribuzione variabile per gli alberi a camme disattiva due cilindri, riducendo notevolmente i consumi. Per quanto riguarda i motori diesel, sin dal lancio sul mercato il potente quattro cilindri da due litri con 174 CV completa la gamma. Questo diesel è disponibile come optional anche abbinato al 4x4 per le versioni Elegance e Ultimate, nonché per Grand Sport e Sports Tourer. I cambi nuovi e a basso attrito contribuiscono oltretutto alla riduzione dei consumi, aumentando al contempo il comfort di guida. Sono disponibili il cambio manuale a sei rapporti e il cambio automatico a otto e nove rapporti, a cui più avanti seguirà un cambio automatico continuo particolarmente economico.



nuova che riduce i consumi fino al 18% in meno rispetto ai modelli precedenti. Il diesel da



PONTI - BICI-SPORT - 6916 Grancia - tel 091 994 50 08



**Promuovere
l'occupazione
con **sosTieni**
fa bene al Ticino.**



sosTieni l'economia ticinese

111 ANNI DI EMOZIONI NEL LIBRO "PILOTI TICINESI DA GRAND PRIX"

Per merito del giornalista specializzato Giorgio Keller è stato dato alle stampe il volume «Piloti ticinesi da Grand Prix - 111 anni di emozioni». Si tratta di un libro di 400 pagine che conduce lungo la storia di un'attività iniziata all'inizio del secolo scorso, raccontando in modo coinvolgente le gesta, gli episodi di vita e di avventure che hanno fatto del nostro cantone quello che più di tutti ha forgiato corridori di Gran Premi (GP), Motomondiale o alla 24 Ore di Le Mans.

Cominciando a sfogliare il libro c'è Pierino Primavesi, che con la sua auto da venti CV nel 1908 si recò da Lugano in Russia (e ritorno) su strade prevalentemente sterrate per partecipare al GP Pietroburgo-Mosca: raggiunse la Piazza Rossa sesto, dopo 11 ore. Poi Lepori, Pedrazzini, Caracciola, Volonterio e Moser arrivando a Clay Regazzoni, lo svizzero di maggior successo in F1 coi suoi cinque successi al di là degli gli svariati incidenti che gli valsero il soprannome di 'indistruttibile', oltre alle vicissitudini anche dopo i tragici fatti di Long Beach che lo lasciarono paraplegico. Ma non vengono lasciati lungo il tracciato neanche i diversi Loris Kessel, Franco Forini o Andrea Chiesa.

Oltre alle quattro ruote, il Ticino ha proposto esponenti anche nel Mo-



Pierino Primavesi al traguardo in Piazza Rossa a Mosca nel 1908 con la sua Diatto-Clément.

tomondiale come gli eccellenti Pantellini-Mazzoni (sidecar), oppure Sergio Pellandini, Oliver Petrucciani, Claudio Vanzetta, Giancarlo Cavadini fino a Roberto Rolfo – tutti andati a punti, rispettivamente fino a vincere Gran Premi. Senza dimenticare gli anni d'oro del karting ticinese culminati con l'unico titolo mondiale svizzero da parte di Edgardo Rossi nel 1967.

Un settore a parte lo costituisce la prestigiosa 24 Ore di Le Mans con una ventina di capitoli passati in rassegna. Tra questi Tommy Spyckiger, gerente del Bar Galleria nel centro di Lugano, dove negli anni '60 una com-

briccola di giovani (tra cui Regazzoni e Silvio Moser) si ritrovava a "filosofeggiare" attorno a macchine e scappamenti; e Lilian Bryner, una delle presenze ticinesi di maggior successo in assoluto e tra le migliori

'racing ladies' del mondo. Molte altre sono le storie da scoprire, racchiuse in un lavoro accurato, cronologico, ben documentato, con ricostruzioni precise e narrate con passione. Un libro anche tutto da guardare: le innumerevoli immagini – ben oltre il migliaio – sono un corredo straordinario, testimonianza di epoche passate e recenti con poster, locandine, illustrazioni, schizzi di progetti, dediche, materiale promozionale. Il volume "Piloti ticinesi da Grand Prix" è in vendita a Fr. 58.-.



Sergio Pellandini





studio e messa in opera di metodi e strategie di comunicazione
servizi giornalistici e televisivi
sviluppo di un'informazione organica e programmata
coordinamento di altri mezzi d'informazione
studio e realizzazione completa di campagne pubblicitarie
organizzazione di manifestazioni
ufficio stampa - agenzia pubblicitaria

si può fare!

MASCO
CONSULT
RELAZIONI PUBBLICHE

CH-6955 Capriasca - Cagiallo
tel 091 923 82 18 • 079 620 51 91 • masco-consult@ticino.com

**«SAREI
MORTA DA
15 ANNI...»**

... POI QUALCUNO MI HA DONATO IL FEGATO
DOPO LA SUA MORTE ED È GRAZIE A QUESTO
GESTO CHE SONO ANCORA VIVA. »

Senza questa donazione d'organo, avvenuta nel maggio 1998, Liz S. sarebbe morta. Ma non tutti hanno questa fortuna: le donazioni di organi sono ancora troppo poche. Aiutaci a cambiare le cose!

→ Tessera di donatore: 0800 570 234 (gratis)
→ www.swisstransplant.org



Fondazione nazionale svizzera per il dono e il trapianto di organi



Direttore responsabile
Mauro Scopazzini

Redazione
Ticino Magazine
6955 Capriasca - Cagiallo
tel 091 923 28 77 - 079 620 51 91
ticino-magazine@ticino.com
www.ticino-magazine.ch

Editore
Masco Consult S.A. Editore
Lugano

Stampa
Fratelli Roda S.A.
6807 Taverne/Lugano
tel 091 935 75 75

Pubblicità
Masco Consult S.A.
Lugano
tel 091 923 82 18

Appare 5 volte l'anno da febbraio a novembre

Abbonamento Fr. 45.- (10 edizioni)

© Ticino Magazine



Previdenza senza rigidi piani

Con SmartFlex più denaro
per la vecchiaia

AXA
Agenzia principale Sergio Sertori
Piazza Riforma 4, 6900 Lugano
Telefono 091 923 73 13
lugano.via.nassa@axa.ch
[AXA.ch/nassa](https://www.axa.ch/nassa)

B-ECONOMY

P.P.
CH-6950
Tesserete

LA POSTA 

Ticino Magazine - 6955 Capriasca - www.ticino-magazine.ch



Sissi Sardone
allo Spazio espositivo
La Cornice